

24/06/2026

ASSEMBLEA ORDINARIA del 24 giugno 2026

Relazione annuale 2025/2026

Trentottesimo esercizio chiuso al 31 marzo 2026

Indice

1. La sintesi del Presidente	3
2. L'Associazione	6
2.1. <i>Chi siamo</i>	6
2.2. <i>Gli obiettivi</i>	6
2.3. <i>Gli Stakeholder</i>	7
2.4. <i>Gli Associati</i>	8
2.5. <i>Il capitale umano</i>	9
2.6. <i>La governance e la struttura</i>	10
2.7. <i>La sostenibilità</i>	14
3. Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2025/2026	17
4. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring	22
5. L'attività associativa	28
5.1. <i>La generazione e diffusione della conoscenza del factoring presso tutti gli stakeholder</i>	28
5.2. <i>La rappresentanza degli interessi dell'industria del factoring</i>	36
5.3. <i>Il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di informazione, assistenza tecnica e formazione</i>	38
6. Le prospettive	48

1. La sintesi del Presidente

Cari soci,

Lo scenario nel quale si è sviluppata l'attività del settore nel 2025 è stato caratterizzato dalla ormai consueta, purtroppo, incertezza globale, alimentata dalle tensioni geopolitiche e dal conflitto in Medio Oriente, che hanno determinato un rallentamento delle prospettive di crescita, un ritorno di pressioni inflazionistiche e un irrigidimento delle condizioni finanziarie. L'aumento dei prezzi dell'energia e la volatilità dei mercati hanno inciso sulla fiducia delle imprese, pur in presenza di fondamentali nel complesso solidi e di un sistema finanziario resiliente.

In questo quadro, le imprese hanno continuato a manifestare un fabbisogno di strumenti in grado di sostenere la liquidità e la gestione del capitale circolante, e il mercato del factoring ha confermato il proprio ruolo anticiclico e di sostegno del sistema produttivo. La conferma come strumento di supporto delle imprese si estende anche alle situazioni di tensione finanziaria, grazie alla capacità di accompagnare le fasi di riequilibrio della liquidità, di operare con sempre maggiore successo nel contesto delle procedure e delle nuove modalità di gestione della crisi e di garantire la continuità operativa.

A livello globale il comparto ha continuato a crescere (oltre 4.000 miliardi di euro, +3,7% su base annua) e, in Italia, il turnover ha raggiunto i 289 miliardi di euro, con una crescita del 3,8% e un'incidenza sul PIL pari a circa il 13%. Gli anticipi e i corrispettivi erogati si sono attestati intorno ai 60 miliardi di euro, a conferma del contributo concreto del settore al finanziamento dell'economia reale.

Il Rapporto Annuale sul mercato del factoring 2025, che viene pubblicato oggi, attesta quanto il factoring sia uno strumento per la gestione del capitale circolante diffuso e trasversale: è utilizzato da oltre 32.000 imprese, prevalentemente PMI, pur in un mercato che continua a vedere una forte concentrazione dei volumi sulle imprese di maggiore dimensione, ed è capace di generare liquidità stabile a supporto delle filiere produttive. Si osserva infatti una costante evoluzione a livello globale delle soluzioni di Supply Chain Finance, che in Italia registrano volumi pari a circa 27 miliardi di euro. In questo ambito, il progressivo sviluppo del confirming rappresenta un segnale particolarmente interessante: si tratta di uno strumento che consente di lavorare in modo sempre più strutturato con le filiere produttive, coinvolgendo i grandi buyer come attori attivi nella diffusione del prodotto e facilitando l'accesso al factoring da parte dei fornitori, anche a condizioni economiche più favorevoli.

Dal punto di vista qualitativo, il settore continua a distinguersi per un profilo di rischio contenuto, con oltre il 97% delle esposizioni in bonis e un'incidenza dei crediti deteriorati pari a poco più del 2% e delle sofferenze pari allo 0,96%.

Permangono alcune criticità strutturali, in particolare nelle operazioni di smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione. Oltre ai tempi medi di pagamento ancora elevati, pari a circa 138 giorni, e una quota significativa di crediti con ritardi rilevanti, classificati pertanto tra i deteriorati, persistono regole prudenziali che penalizzano tale tipologia di operatività, nonostante il contenuto livello di rischio effettivo, nonché un quadro normativo relativo alla cessione dei crediti ancora eccessivamente burocratizzato e caratterizzato da profili di iniquità, anche in ragione della facoltà riconosciuta al debitore pubblico di opporsi o non aderire alla cessione. Si tratta di un ambito nel quale è necessario proseguire con decisione nel percorso di semplificazione.

In sintesi, il settore ha dimostrato resilienza e capacità di adattamento in un quadro caratterizzato da costante complessità normativa, evoluzione dei rischi e trasformazioni tecnologiche. Il buon andamento del mercato, unito alla solidità degli attivi e al contenuto profilo di rischio, rafforza il

ruolo del factoring quale componente strutturale del sistema finanziario, soluzione per la continuità delle imprese e leva fondamentale per la competitività delle stesse.

Da questa analisi, dal mio punto di vista, emerge con chiarezza un messaggio che ritengo centrale: la regolamentazione è certamente importante e continuerà a richiedere attenzione e dialogo con le istituzioni. Ma, accanto a questo, vi è un tema altrettanto rilevante, se non più strategico per il futuro del settore: la diffusione della conoscenza del factoring e la semplificazione del suo utilizzo.

Quando parliamo di conoscenza, non dobbiamo riferirci soltanto all'educazione finanziaria delle imprese (e degli altri attori coinvolti, quali ad esempio, gli esperti della crisi o i professionisti del credito), ma anche all'educazione tecnologica. Il funzionamento delle piattaforme, l'integrazione digitale nei processi aziendali, la gestione elettronica dei documenti e dei flussi informativi sono elementi che incidono direttamente sulla possibilità di accesso e di utilizzo del prodotto.

I "nodi tecnologici" rappresentano oggi, in molti casi, una vera e propria barriera all'utilizzo del factoring, tanto quanto la scarsa conoscenza dello strumento e delle sue potenzialità. Per questo motivo, la digitalizzazione deve essere intesa come leva fondamentale non solo di efficienza interna, ma anche di ampliamento della base di clienti e utilizzatori.

La semplificazione, in questo senso, è un obiettivo che va perseguito su più fronti concreti. Penso, ad esempio, alla necessità di rendere più efficaci e diffusi i processi di onboarding a distanza, riducendo tempi e complessità nell'accesso ai servizi. Allo stesso modo, è fondamentale intervenire per semplificare la cessione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, oggi ancora caratterizzata da elementi di rigidità procedurale che ne limitano il pieno potenziale. In questo quadro, strumenti come il confirming dimostrano come sia possibile coniugare innovazione, educazione finanziaria ed educazione tecnologica, creando ecosistemi in cui i grandi buyer capo filiera svolgono un ruolo di accompagnamento e diffusione della cultura del factoring presso le PMI.

Nel corso dell'esercizio che si è appena chiuso, Assifact ha operato con determinazione lungo queste direttrici, rafforzando il proprio ruolo sul piano istituzionale, ma anche nella promozione della conoscenza del prodotto e dell'innovazione del settore. L'Associazione ha rafforzato in modo significativo la propria azione di posizionamento istituzionale, affiancando alle attività tradizionali una iniziativa straordinaria di comunicazione e rappresentanza. Attraverso studi di alto profilo – come la ricerca realizzata con SDA Bocconi –, un'intensa presenza sui media, eventi e momenti di confronto con imprese e istituzioni, l'Associazione ha dato maggiore visibilità al valore del factoring per la liquidità, la stabilità e la competitività dell'economia reale. Contestualmente, Assifact ha sostenuto con maggiore incisività il dialogo con il legislatore e le autorità competenti, promuovendo la necessità di una regolamentazione più semplice e proporzionata, coerente con le caratteristiche del prodotto e con il suo effettivo profilo di rischio, a beneficio delle imprese e del sistema produttivo nel suo complesso.

Sul piano più generale, l'Associazione ha continuato a svolgere un ruolo centrale di rappresentanza, analisi e supporto al settore, intensificando il dialogo con istituzioni nazionali ed europee sui principali dossier regolamentari. Parallelamente, è proseguita con decisione l'attività di produzione e diffusione della conoscenza, attraverso gli Osservatori, le ricerche e le collaborazioni con il mondo accademico e istituzionale, contribuendo a qualificare ulteriormente il factoring come strumento finanziario evoluto. Gli approfondimenti hanno incluso i temi dell'internazionalizzazione, dell'innovazione digitale e tecnologica e della sostenibilità, ambiti nei quali il settore sta progressivamente integrando nuovi modelli operativi e di gestione dei rischi.

Un impegno altrettanto rilevante ha riguardato il supporto agli Associati, attraverso attività continuative di informazione, assistenza tecnica e formazione, nonché lo sviluppo o il supporto di strumenti operativi utili a rafforzare efficienza e competitività.

Il settore del factoring si presenta oggi con fondamentali solidi, prospettive di sviluppo e un ruolo sempre più centrale nel sistema economico. Le previsioni indicano un percorso di sviluppo ancora positivo, superiore a quello dell'economia nel suo complesso.

Ci aspetta una fase in cui sarà importante innovare e crescere, senza però sottovalutare i rischi e la complessità del contesto. Dobbiamo, in particolare, continuare a rendere il factoring più accessibile, più semplice e più integrato nei processi delle imprese, affiancando al necessario presidio regolamentare un impegno ancora più deciso sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla trasformazione digitale.

È su questo terreno che possiamo rafforzare ulteriormente il contributo del settore alla competitività del sistema produttivo e in questa direzione rivolgeremo l'azione associativa.

Desidero infine esprimere un sentito ringraziamento a tutti i membri del Consiglio e degli organi associativi, delle Commissioni tecniche e dei Gruppi di Lavoro, nonché allo staff dell'Associazione, per il lavoro svolto e il costante supporto offerto. Il contributo di tutti è stato fondamentale per il rafforzamento del ruolo di Assifact e per la crescita del settore.

2. L'Associazione

2.1. Chi siamo

L'Associazione Italiana per il Factoring (Assifact) è un'associazione senza scopo di lucro né affiliazioni politiche, fondata nel 1988 con l'obiettivo di riunire gli operatori del settore del factoring, rappresentarne le istanze e contribuire allo sviluppo e all'efficienza del mercato italiano, promuovendo al contempo la conoscenza del prodotto. Gli Associati Assifact coprono quasi integralmente il mercato nazionale del factoring, che nel 2025 ha registrato un turnover complessivo di oltre 289 miliardi di euro, in crescita del 3,83% rispetto all'anno precedente (al netto degli acquisti di crediti fiscali da bonus edilizi), pari a circa il 13% del PIL italiano.

L'Associazione rappresenta e tutela gli interessi dei propri membri attraverso attività di ricerca, assistenza tecnica, formazione e rappresentanza presso le istituzioni e le autorità di regolamentazione e supervisione; promuove, inoltre, la cultura della gestione ottimale del capitale circolante e la conoscenza del factoring.

Tutte le attività dell'Associazione si ispirano ai principi di legalità, trasparenza e correttezza, sanciti nel Modello organizzativo, nel Codice Etico e nel Codice Antitrust.

Assifact si impegna a promuovere l'impegno del settore verso la responsabilità sociale e ambientale, affiancando iniziative interne in ambito di sostenibilità a progetti settoriali finalizzati all'integrazione dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nel business del factoring.

A livello internazionale, Assifact rappresenta l'Italia all'interno della *EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)*, di cui detiene la presidenza dal 2022. L'EUF riunisce le associazioni di categoria del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del settore presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali.

Al 31 marzo 2026 si è chiuso il trentottesimo esercizio sociale.

2.2. Gli obiettivi

Tra gli obiettivi principali dell'attività di Assifact ricordiamo:

- Collaborare con altri Enti, Associazioni, Istituzioni e Organismi in genere, sia pubblici sia privati, italiani o esteri, nella soluzione dei problemi inerenti al factoring;
- Svolgere attività di informazione, assistenza tecnica e consulenza a favore degli Associati;
- Compiere e promuovere attività di studio e di ricerca riguardanti il factoring, anche mediante pubblicazioni e convegni;
- Diffondere la corretta e adeguata conoscenza del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel Paese in generale;
- Favorire la conoscenza e il rispetto della legislazione europea e nazionale in materia di tutela della concorrenza;
- Stimolare l'interlocuzione e il confronto su temi di interesse comune fra gli Associati o fra essi e altri Enti e Organismi in genere, in Italia e all'estero;

- Rappresentare gli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità monetarie e di vigilanza, dei pubblici poteri in Italia e all'estero, sia direttamente sia attraverso appositi organismi;
- Formulare linee guida e proposte operative per lo svolgimento dell'attività;
- Dirimere in via conciliativa contestazioni in atto o potenziali fra gli Associati e fra gli Associati e i terzi;
- Incoraggiare e/o partecipare a sistemi di soluzione stragiudiziale delle controversie tra gli Associati e la clientela,
- Favorire la cooperazione fra gli Associati ai fini dell'adozione di procedure digitali che consentano un interscambio informativo sulle fatture oggetto di cessioni di credito.

2.3. Gli Stakeholder

Assifact si impegna a coltivare e consolidare relazioni stabili e costruttive con i propri stakeholder, ossia con tutti quei soggetti che hanno un interesse diretto o indiretto nelle attività associative e che possono influenzare, o essere influenzati, dalle decisioni e dalle iniziative dell'Associazione.

Tali relazioni si fondano sul confronto aperto, sul coinvolgimento e sulla partecipazione attiva, nella convinzione che la capacità di comprendere e rispondere in modo efficace alle esigenze di questi interlocutori sia fondamentale per la creazione di valore duraturo e per il successo dell'attività associativa nel lungo periodo.

Figura 1 - Gli Stakeholder



Per gli Associati, il coinvolgimento si realizza principalmente attraverso: le attività degli Organi associativi, delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro; la realizzazione di progetti di approfondimento e di iniziative consortili; l'organizzazione di eventi, convegni e corsi di formazione; nonché il costante resoconto delle attività, mediante la condivisione dei

risultati e dello stato di avanzamento dei lavori, in particolare in occasione dell'Assemblea annuale.

Il coinvolgimento di dipendenti e collaboratori è promosso attraverso pianificati e regolari momenti di incontro e di condivisione di obiettivi e risultati, finalizzati a favorire la diffusione delle informazioni all'interno della struttura e il rafforzamento del lavoro di squadra.

Nei rapporti con le istituzioni, gli organismi di regolamentazione, le altre associazioni e la comunità scientifica, il coinvolgimento si sviluppa tramite forme di collaborazione e confronto diretto, nonché attraverso l'attività di rappresentanza degli interessi del settore nei tavoli di lavoro e nelle consultazioni pubbliche.

La relazione con le imprese, in particolare le aziende utilizzatrici o potenzialmente interessate ai servizi di factoring, si sviluppa attraverso attività di informazione, divulgazione e confronto sui temi legati alla gestione del capitale circolante, alla finanza d'impresa e agli strumenti di supporto alla crescita, anche mediante la partecipazione a eventi, seminari e iniziative di approfondimento e collaborazioni con le associazioni di categoria di rappresentanza.

Nei confronti dei media e degli operatori dell'informazione economico-finanziaria, Assifact promuove un dialogo costante finalizzato a favorire una corretta conoscenza del factoring e del suo ruolo a sostegno dell'economia reale, attraverso attività di comunicazione istituzionale, diffusione di dati e analisi di mercato, nonché la partecipazione a occasioni di confronto e approfondimento sui temi di interesse per il settore.

2.4. Gli Associati

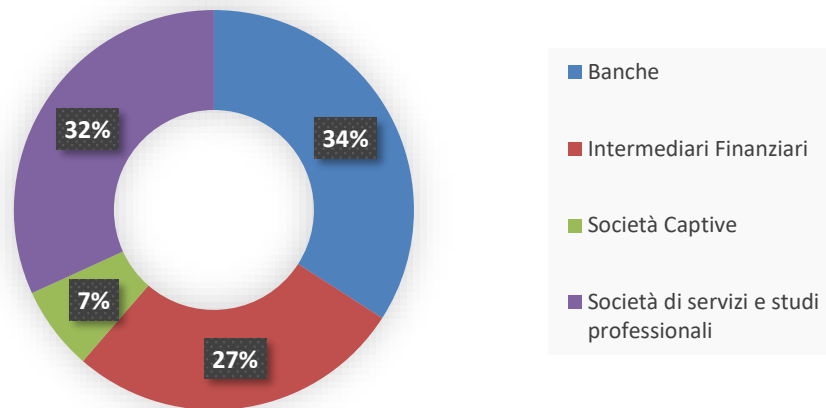
L'Associazione conta oggi complessivamente 44 Associati, di cui 31 **Associati ordinari e corrispondenti**, rappresentati principalmente da banche e intermediari finanziari vigilati, e 13 **Associati sostenitori**, costituiti da società di servizi e studi professionali.

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2026 si sono registrati quattro recessi (due Associati sostenitori e due Associati corrispondenti) e le nuove adesioni di un Associato ordinario e di un Associato sostenitore.

Tra gli Associati si segnala la presenza di 12 intermediari finanziari ex art. 106 TUB e di 15 banche (di cui alcune focalizzate nel factoring e in altre attività finanziarie, e altre che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente anche servizi di factoring). L'Associazione annovera, inoltre, 3 società captive, ovvero società che svolgono l'attività di smobilizzo di crediti nell'ambito del gruppo di appartenenza.

Secondo gli ultimi dati forniti da Banca d'Italia nella sua relazione annuale, a fine 2025 le società finanziarie iscritte all'albo unico ex art. 106 TUB, che esercitano attività di factoring in modo prevalente, sono 33, di cui 12 incluse in un gruppo bancario italiano o estero. Il dato include, oltre alle società di factoring, anche le società specializzate nell'acquisto di partite anomale.

Figura 2 - Gli Associati



2.5. Il capitale umano

Nel 2025 l'Associazione rappresenta, in termini di personale occupato nel settore del factoring in Italia, circa 2.335 dipendenti, in lieve decremento rispetto al 2024. La ripartizione dei dipendenti tra donne e uomini, secondo le risultanze dell'indagine annuale sulla diversity nel settore del factoring, si conferma equilibrata, con una presenza femminile pari al 49% e maschile al 51%. Sostanzialmente stabile è rimasta anche la percentuale di dirigenti donna, attestata intorno al 21%, mentre la presenza femminile nei board degli Associati scende al 35%.

Le evidenze più recenti mostrano come il settore stia progressivamente consolidando un approccio più strutturato e maturo ai temi della diversità di genere. L'indagine segnala infatti una crescente diffusione di strumenti organizzativi e di governance a supporto dell'inclusione, quali policy di non discriminazione, iniziative formative dedicate e la presenza di figure con responsabilità operative in ambito Diversity & Inclusion, spesso affiancate dal coinvolgimento del top management. A ciò si associa una maggiore attenzione a modelli di lavoro flessibile e allo smart working, ormai ampiamente adottati dagli operatori, che rappresentano leve rilevanti per favorire l'equilibrio tra vita professionale e personale.

Figura 3 - La diversity di genere nel factoring

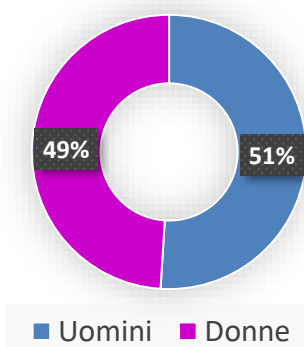
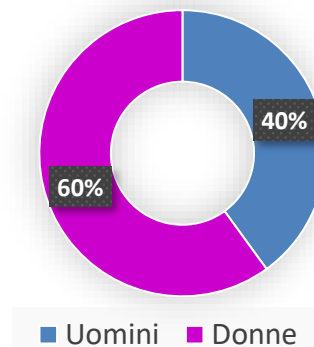


Figura 4 - Composizione Organico Assifact



Con riferimento alla struttura associativa, nel corso del 2025 l'organico dell'Associazione è rimasto invariato ed è composto da 5 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e pieno, operanti sotto la direzione del Segretario Generale.

La governance dell'Associazione si articola nel Consiglio e nel Comitato Esecutivo, composti rispettivamente da 22 e 8 rappresentanti apicali degli Associati, con una componente femminile pari al 18%, nel primo, e al 38%, nel secondo.

Le Commissioni Tecniche e i Gruppi di lavoro, composti dai rappresentanti degli Associati competenti per materia, coinvolgono complessivamente, a fine marzo 2026, oltre 430 partecipanti, di cui il 38% donne e il 62% di uomini.

In affiancamento allo staff interno, l'Associazione continua ad avvalersi di consolidate collaborazioni esterne nelle aree della comunicazione, delle relazioni istituzionali e dell'ambito giuridico-legale, a supporto dello svolgimento delle attività associative.

Per la gestione dei rapporti con la stampa e i media, finalizzati a promuovere una rappresentazione corretta e qualificata del factoring, dell'operato dell'Associazione e dei suoi Associati e dare evidenza alle istanze del settore, Assifact si avvale della consulenza di Giovanna Marchi Communications. Nell'ambito della comunicazione digitale e social, nonché dei progetti di comunicazione interna e di realizzazione del magazine associativo *Fact&News*, prosegue la collaborazione con Fiorella Pagani, che contribuisce allo sviluppo delle iniziative di comunicazione.

Sul fronte delle relazioni istituzionali, la società Cattaneo Zanetto Pomposo, specializzata in relazioni istituzionali e Public Affairs, continua a supportare l'Associazione nel monitoraggio dell'evoluzione normativa e nelle attività di interlocuzione istituzionale, contribuendo alla promozione di proposte di revisione normativa in materia di cessione dei crediti e al rafforzamento del riconoscimento del factoring quale attività professionale altamente specializzata e strumento efficace a sostegno dei fabbisogni finanziari delle imprese.

In ambito giuridico-legale, continua la collaborazione con lo Studio Legale De Nova, che affianca l'Associazione nelle attività di analisi normativa e interpretativa.

Nell'ottica di un continuo miglioramento delle pratiche di gestione e tutela dei dati personali e di presidio della conformità alla normativa in materia di protezione dei dati, Assifact ha avviato un processo di revisione complessiva del modello organizzativo privacy, comprensivo dell'aggiornamento delle procedure e dell'adeguamento della documentazione interna ed esterna, e ha nominato la società LTA S.r.l. quale Data Protection Officer (DPO) dell'Associazione.

A livello operativo, sono infine confermate le partnership con un primario fornitore informatico, incaricato della manutenzione, del supporto tecnico e della gestione dei sistemi informativi e delle applicazioni utilizzate, e con una web agency responsabile dei servizi di web hosting, aggiornamento e assistenza tecnica del sito internet – sia della sezione pubblica sia di quella riservata – nonché del magazine digitale dell'Associazione.

2.6. La governance e la struttura

La governance di Assifact è disciplinata dallo Statuto e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo. A tali strumenti si affiancano il Codice Etico e il Codice Antitrust, che

nel loro insieme definiscono il sistema di valori, principi e norme comportamentali a cui si ispira l'azione dell'Associazione. Questa cornice regolamentare guida e, in alcuni casi, vincola gli Associati al rispetto di principi condivisi nello svolgimento delle attività associative.

L'**Assemblea** è l'organo deliberativo dell'Associazione ed è composta da tutti gli Associati. Essa esercita i poteri di indirizzo generale e di controllo sull'attività amministrativa, attraverso la nomina dei Consiglieri e dei Revisori, nonché mediante la discussione e l'approvazione del bilancio.

Il **Consiglio** è l'organo amministrativo nominato dall'Assemblea, cui spettano le funzioni di gestione, amministrazione e rappresentanza dell'Associazione. È investito di tutti i poteri necessari allo svolgimento delle attività associative, anche determinandone la programmazione economica, e al perseguimento delle finalità statutarie. Il Consiglio è composto da un numero variabile di membri, compreso tra nove e ventitré, che ricoprono incarichi di amministratori o dirigenti presso gli Associati, e nomina al proprio interno il Presidente, che resta in carica per un mandato triennale.

Il **Comitato Esecutivo**, composto dal Presidente, dai Vicepresidenti (fino a un massimo di cinque), da tre Consiglieri designati dal Consiglio e dal Presidente uscente del triennio precedente, è delegato alla gestione e all'amministrazione ordinaria di Assifact. A tale organo è inoltre attribuita la responsabilità sulle tematiche di sostenibilità, con l'obiettivo di favorire l'integrazione progressiva dei criteri ESG nell'azione complessiva dell'Associazione.

Gli organi dell'Associazione sono in carica per il triennio 1° aprile 2023 – 31 marzo 2026, a seguito delle nomine e dei rinnovi deliberati dall'Assemblea del 27 giugno 2023. Durante l'esercizio 2025/2026, la composizione degli organi associativi ha registrato alcune variazioni, derivanti da avvicendamenti interni agli Associati, che hanno comportato nomine per sostituzione effettuate nel rispetto delle procedure statutarie. Tali avvicendamenti hanno interessato il Consiglio e il Comitato Esecutivo, senza variazioni nella composizione del Collegio dei Revisori.

Nel corso della riunione del 24 marzo 2026, il Consiglio di Assifact, preso atto delle dimissioni di Massimiliano Belingheri dalla carica di Consigliere e, conseguentemente, di Presidente, a seguito della conclusione del suo incarico nel Consiglio di amministrazione di BFF Bank, ha affidato alla Vice Presidente Anna Carbonelli le funzioni di Presidente, in conformità a quanto previsto dallo Statuto associativo, e a Massimiliano Belingheri è stato contestualmente attribuito il ruolo di Past President.

Fausto Galmarini, già Past President di Assifact, è stato proposto dal Consiglio quale Presidente onorario dell'Associazione, in riconoscimento del contributo di valore offerto nel tempo alla crescita e al rafforzamento del settore del factoring e di Assifact. La proposta intende altresì valorizzare l'impegno costante del dott. Galmarini nell'attività svolta all'interno della EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), contribuendo in modo significativo allo sviluppo e alla rappresentanza del settore del factoring.

Infine, portando a compimento la procedura di designazione prevista dallo Statuto sociale, il Consiglio ha provveduto regolarmente alla nomina del Presidente designato dell'Associazione per il triennio 1° aprile 2026 – 31 marzo 2029.

Nel corso dell'esercizio in oggetto, il Consiglio e il Comitato Esecutivo si sono riuniti rispettivamente quattro e cinque volte. Per favorire un flusso informativo costante tra l'Associazione e gli Associati, in particolare quelli non rappresentati in Consiglio, una sintesi dei principali temi affrontati viene regolarmente resa disponibile sul Magazine *Fact&News*, all'interno della rubrica *Dall'Associazione > Dagli Organi associativi*. Tali comunicazioni

riguardano le decisioni assunte, i progetti in corso e, più in generale, i principali fatti salienti dell'attività associativa.

Il **Collegio dei Revisori**, composto da cinque membri (tre effettivi e due supplenti) nominati dall'Assemblea con mandato triennale, è responsabile del controllo delle spese, dei prospetti di bilancio e della vigilanza sulla gestione amministrativa. Esso svolge inoltre le funzioni di organo di controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio dei Revisori si è riunito due volte mentre l'OdV si è riunito 3 volte. Sono state regolarmente svolte le attività di monitoraggio e aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (MOG), nonché le attività previste dalle procedure in materia di antitrust e compliance adottate dall'Associazione.

Agli organi statutari di governance si affiancano infine organismi tecnici – Commissioni Tecniche e Gruppi di lavoro – con l'obiettivo di favorire una partecipazione ampia degli Associati alla vita associativa e di supportare, con funzioni operative e di approfondimento, il raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione.

La struttura delle Commissioni Tecniche è rimasta invariata ed è articolata in sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi.

Le Commissioni Tecniche sono guidate da un Coordinatore, eletto tra i propri membri, e presiedute da un Vicepresidente o da un esponente del Consiglio, il quale ne sovrintende l'attività e ne riferisce periodicamente al Consiglio stesso.

A supporto delle attività delle Commissioni operano i Gruppi di lavoro, costituiti per l'approfondimento tecnico di specifiche tematiche e per garantire maggiore agilità ed efficacia operativa. Nel corso dell'esercizio risultano attivi 28 Gruppi di lavoro.

Complessivamente, Commissioni Tecniche e Gruppi di lavoro coinvolgono 432 partecipanti e, nel corso dell'esercizio, hanno effettuato 20 riunioni, di cui 17 in videoconferenza e 3 in modalità ibrida, a conferma del ricorso a modalità di lavoro flessibili ed efficienti a supporto delle attività associative.

Si segnala infine che, in avvio del nuovo esercizio, l'Associazione ha realizzato il trasferimento della propria sede in Largo Augusto 3, Milano, compiendo un passaggio significativo dopo molti anni nella sede storica di via Cerva. La nuova sede continuerà a essere il punto di riferimento per lo svolgimento delle attività associative, delle riunioni degli organi e delle commissioni, nonché degli approfondimenti normativi, dei momenti di confronto e delle iniziative formative, contribuendo al rafforzamento della capacità di rappresentanza e del dialogo con le istituzioni, in coerenza con il percorso di consolidamento del ruolo dell'Associazione quale punto di riferimento per il settore del factoring.

Tabella 1 - Composizione Organi (aggiornato al 26 maggio 2026)

Presidente f.f.	Anna CARBONELLI*	
Vicepresidenti	Chiara BRACCI* Daniela FERRARI*	Alessandro RICCO*
Consiglieri	Andrea BERNA Fabio BIANCHI Fabio BOLLINI Alessandro D'AGATA Iacopo DE FRANCISCO Antonio DE MARTINI Andrea FAINA Moris FRANZONI* Massimo GIANOLLI	Carmelo GIAN SIRACUSA Dario GRECO Paolo IACHETTINI* Sylvain LOISEAU Silvia MASSARO Stefano PIERINI Frantz PUCCETTI Giuseppe SICA Andrea TRUPIA*
Past President	Massimiliano BELINGHERI*	
Presidente EUF	Fausto GALMARINI	
Presidenti Onorari	Giorgio BONDIOLI	Roberto RUOZI
Revisori Effettivi	Alessandro BERTOLDO Vittorio GIUSTINIANI	Carlo ZANNI
Revisori Supplenti	Gabriele PICCINI	Franco TAPPARO
Segretario Generale	Alessandro CARRETTA	

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Tabella 2 - Commissioni Tecniche

COMMISSIONE	PRESIDENTE	COORDINATORE
AMMINISTRATIVA	Da nominare	Massimo Ceriani
CONTROLLI INTERNI	Da nominare	Marina Corsi
CREDITI E RISK MANAGEMENT	Fausto Galmarini	Fabrizio Piscitelli
LEGALE	Da nominare	Vittorio Giustiniani
MARKETING E COMUNICAZIONE	Alessandro Ricco	Carlo Sadar
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	Daniela Ferrari	Silvia Massaro
SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI	Chiara Bracci	Antonio Ricchetti

2.7. La sostenibilità

Nel corso del 2025, l'Associazione ha continuato a monitorare l'evoluzione delle tematiche ESG nel settore del factoring, favorendo il confronto tra gli operatori e promuovendo la diffusione di conoscenze e buone pratiche, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e la cultura della sostenibilità all'interno del comparto.

Con riferimento al comparto nel suo complesso, è stata realizzata la quarta edizione dell'**Indagine sulla sostenibilità nel factoring**, che ha coinvolto 19 operatori rappresentativi dell'86% del mercato in termini di turnover. L'edizione 2026 restituisce un quadro di crescente maturità: l'impegno del settore si sta, infatti, progressivamente spostando dall'adozione formale di policy e presidi verso una strutturazione più avanzata dei processi, una maggiore misurazione degli impatti, e una più efficace integrazione delle dimensioni ESG nei modelli decisionali e di risk management.

I risultati evidenziano un consolidamento significativo sul fronte della governance ESG, con la quasi totalità delle società che ha individuato strutture dedicate alla sostenibilità, principalmente secondo modelli organizzativi ibridi. La formazione si conferma una leva centrale, sempre più orientata non solo alla diffusione della cultura ESG a tutti i livelli aziendali, ma anche al rafforzamento delle competenze decisionali degli organi di amministrazione e delle funzioni di controllo. Sul piano ambientale si osserva una generale diffusione delle pratiche operative orientate all'efficientamento e alla riduzione dell'impronta carbonica: cresce la diffusione di policy e impegni formali in materia ambientale, il monitoraggio delle emissioni e l'adozione di misure concrete di riduzione degli impatti.

Un'evoluzione particolarmente rilevante riguarda l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di gestione del rischio, che nel 2025 risulta ampiamente diffusa nei framework RAF, ICAAP e ILAAP, nonché nei processi di valutazione del portafoglio crediti, pur con livelli di applicazione non ancora omogenei tra gli operatori.

Resta invece in fase di embrionale l'integrazione dei fattori ESG nei processi commerciali e nell'offerta, con una quota ancora limitata di operatori che propone soluzioni di factoring ESG, prevalentemente nell'ambito del Supply Chain Finance.

Con riferimento agli aspetti sociali, il settore conferma un equilibrio di genere stabile nella composizione complessiva della forza lavoro, a fronte di una rappresentanza ancora contenuta nei ruoli dirigenziali. L'indagine su "**La diversity nel settore del factoring**", svolta annualmente dall'Associazione, evidenzia che le politiche di Diversity & Inclusion risultano ormai strutturalmente integrate, con un'ampia diffusione di linee guida dedicate e un'attenzione crescente ai temi del gender pay gap, del lavoro flessibile, della disabilità e della multiculturalità, sebbene permangano margini di miglioramento, in particolare nell'accesso ai ruoli apicali.

Sul piano interno, Assifact presta costante attenzione all'impatto ambientale delle proprie attività e favorisce comportamenti orientati a un uso responsabile delle risorse. Inoltre, l'Associazione continua a sostenere iniziative e progetti in ambito culturale, educativo e dell'inclusione, in coerenza con i valori di responsabilità sociale e di attenzione alle comunità di riferimento.

Resta confermata la possibilità per il personale di svolgere una parte dell'attività lavorativa in modalità di smart working, quale strumento a supporto della conciliazione vita-lavoro e di riduzione degli impatti legati alla mobilità. Tale modalità è adottata garantendo al contempo una presenza costante in sede, necessaria per assicurare il corretto svolgimento delle attività associative.

Anche le attività di formazione, nonché i lavori delle Commissioni Tecniche, dei Gruppi di lavoro e degli organi associativi, vengono svolti principalmente in modalità virtuale, al fine di limitare spostamenti e trasferte. La modalità ibrida viene privilegiata per quelle iniziative che beneficiano maggiormente della presenza fisica.

L'Associazione ha inoltre da tempo orientato le proprie attività verso la dematerializzazione dei documenti, riducendo significativamente il ricorso alla carta grazie all'utilizzo prevalente di supporti digitali, inclusa la distribuzione della documentazione in formato elettronico anche in occasione degli eventi associativi.

In considerazione delle caratteristiche dell'edificio che ospita la sede dell'Associazione – ad uso misto residenziale e uffici e con utenze centralizzate – non è possibile disporre di una rilevazione analitica e completa di tutti i consumi. Nel corso del 2025, il consumo idrico, inteso come prelievo dalla rete idrica e acquisto di acqua in bottiglia, è stato pari a circa 1190 m³, con una stima di emissioni di CO₂ pari a circa 562 kg. Il consumo di energia elettrica prelevata dalla rete è stato pari a circa 5338,3 kWh, corrispondente a emissioni stimate di circa 3,5 tonnellate di CO₂.

È stato rinnovato anche per il nuovo esercizio il sostegno al **Centro Italiano Aiuti all'Infanzia (CIAI)**, attraverso un contributo annuale al progetto "Sostegno Educativo Italia", a favore dei presidi attivi nelle periferie di Milano, Bari e Palermo. L'iniziativa nasce dalla finalità di contribuire al contrasto della povertà educativa minorile, un fenomeno ormai strutturale che in Italia coinvolge una platea ampia di bambini e ragazzi, limitandone l'accesso effettivo a opportunità educative, culturali e relazionali.



Secondo le più recenti analisi dell'Istat, oltre due milioni di minori vivono in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale e risultano esposti a condizioni di deprivazione educativa, con forti disparità territoriali e sociali. In questo contesto, il progetto sostenuto da Assifact mira a rispondere, con competenza e presenza continuativa sul territorio, ai bisogni educativi più urgenti nei contesti urbani a maggiore fragilità, contribuendo al rafforzamento delle opportunità di crescita e inclusione per i minori coinvolti.

L'attenzione ai temi dell'infanzia e alle situazioni di maggiore fragilità sociale ha orientato anche le scelte dell'Associazione in materia di omaggistica e bigliettistica solidale, confermando, anche nel precedente esercizio, collaborazioni con realtà impegnate in questo ambito, tra cui la **Fondazione Francesca Rava**.

Si segnala inoltre il sostegno di Assifact a iniziative volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del Paese, attraverso la scelta del **FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano** quale partner per gli auguri e gli omaggi istituzionali di fine anno.

Si riporta una sintesi che mette in relazione le attività associative con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Tabella 3 - Correlazione Attività Assifact / Obiettivi di sviluppo sostenibile

SDG (descrizione ASVIS)	Iniziative e Attività Associate
 <p>1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo</p>	<p>Sostegno a organizzazioni e progetti a favore dell'infanzia e del contrasto alla povertà educativa, con particolare attenzione ai contesti urbani caratterizzati da maggiore fragilità sociale.</p>
 <p>3 SALUTE E BENESSERE Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	<p>Adozione di politiche di conciliazione vita-lavoro per il personale, inclusa la possibilità di ricorrere allo smart working, e attivazione di strumenti di welfare aziendale. Attenzione ai profili di salute, sicurezza e benessere negli ambienti di lavoro.</p>



SDG (descrizione ASVIS)	Iniziativa e Attività Associative
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> <p>Assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>	<p>Promozione di iniziative formative e di aggiornamento professionale rivolte ai dipendenti e agli operatori del settore del factoring. Realizzazione di webinar, convegni e attività divulgative finalizzati alla diffusione della conoscenza del factoring, anche in ottica di educazione finanziaria.</p>
 <p>5 PARITÀ DI GENERE</p> <p>Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p>	<p>Adozione di comportamenti e condizioni di lavoro basate sulle pari opportunità, valorizzando meriti e competenze nel contrasto a ogni forma di discriminazione.</p> <p>Attenzione ai principi di pari opportunità e non discriminazione nelle pratiche associative. Realizzazione di indagini periodiche sulla Diversity & Inclusion nel settore del factoring, e promozione di momenti di confronto, sensibilizzazione e formazione tra gli Associati sui temi della valorizzazione delle diversità e dell'equità di genere.</p>
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> <p>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p>	<p>Attenzione all'efficienza dei consumi energetici e adozione di comportamenti orientati alla riduzione degli sprechi negli uffici. Selezione di fornitori e soluzioni organizzative coerenti con un progressivo orientamento verso fonti energetiche a minore impatto ambientale.</p>
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> <p>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti</p>	<p>Attività associative orientate allo sviluppo ordinato ed efficiente del mercato del factoring. Iniziative di confronto e rappresentanza volte a migliorare il quadro regolamentare e a favorire l'accesso delle imprese al credito, a supporto della liquidità e della crescita dell'economia reale.</p>
 <p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> <p>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>	<p>Approfondimenti e iniziative di studio volte a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, in particolare PMI, e a sostenere il dibattito sull'evoluzione sostenibile dei modelli di business e dei processi finanziari.</p>
 <p>12 CONSUMI E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> <p>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>Adozione di pratiche organizzative orientate alla sostenibilità ambientale, tra cui la riduzione dell'utilizzo di carta, la digitalizzazione dei processi e la limitazione dell'uso di materiali monouso.</p>
 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze</p>	<p>Iniziative di sensibilizzazione sui temi ambientali e promozione di modalità di lavoro che contribuiscono alla riduzione della mobilità e delle emissioni indirette, quali il ricorso a riunioni e attività a distanza.</p>
 <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> <p>Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli</p>	<p>Adozione e aggiornamento di strumenti di governance e compliance (Statuto, Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, Codice Etico e Codice Antitrust) volti a garantire trasparenza, correttezza e integrità nello svolgimento delle attività associative.</p>

3. Le condizioni di contesto¹ e il mercato del factoring nel 2025/2026

Nel 2025 la crescita globale ha registrato un andamento contenuto, ma leggermente più sostenuto rispetto al 2024, attestandosi al 3,4% (tav. 1.1). Nei paesi avanzati l'attività economica è aumentata, con un contributo significativo degli Stati Uniti, sebbene in rallentamento, sostenuti dalla tenuta dei consumi e dal dinamismo dei settori tecnologici. Nell'area dell'euro la crescita è rimasta moderata, mentre in Giappone si è osservata una ripresa. Le economie emergenti hanno mantenuto tassi di espansione elevati; tra queste, l'India ha continuato a registrare la crescita più robusta, mentre in Cina il prodotto è cresciuto in linea con l'obiettivo del 5%, in un contesto di domanda interna debole e crescita ancora orientata verso investimenti ed esportazioni. L'inflazione ha continuato a diminuire nelle principali economie avanzate, pur a ritmi più lenti, favorendo una riduzione dei tassi di interesse e condizioni finanziarie complessivamente distese.

Nel 2026 le prospettive dell'economia globale si sono indebolite, a causa dell'elevata incertezza geopolitica e commerciale. L'inasprimento delle politiche commerciali statunitensi ha accresciuto le tensioni negli scambi internazionali, pur senza determinarne una contrazione significativa. Le condizioni si sono ulteriormente deteriorate dalla fine di febbraio, con lo scoppio del conflitto nel Golfo Persico, che ha causato interruzioni negli approvvigionamenti e un aumento dei prezzi dell'energia. Secondo il Fondo monetario internazionale, la crescita globale nel medio periodo si manterrà poco sopra il 3%, su livelli inferiori a quelli del decennio precedente la pandemia e soggetti a rischi al ribasso.

Tavola 1.1

PIL e inflazione nei principali paesi avanzati ed emergenti (valori percentuali)								
PAESI	PIL				Inflazione (1)			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Mondo	3,8	3,3	3,4	3,4	8,7	6,7	5,7	4,1
Paesi avanzati	3,1	1,7	1,8	1,9	7,3	4,6	2,6	2,5
Giappone	1,3	0,7	-0,2	1,1	2,5	3,3	2,7	3,2
Regno Unito	5,1	0,3	1,0	1,4	9,1	7,3	2,5	3,4
Stati Uniti	2,5	2,9	2,8	2,1	6,5	3,8	2,5	2,6
Area dell'euro	3,6	0,4	0,9	1,4	8,4	5,4	2,4	2,1
Paesi emergenti e in via di sviluppo	4,3	4,4	4,5	4,4	9,7	8,0	7,7	5,2
Brasile	3,0	3,2	3,4	2,3	9,3	4,4	4,4	5,0
Cina	3,1	5,4	5,0	5,0	2,0	0,2	0,2	0,0
India	7,6	7,2	7,1	7,6	6,6	4,6	4,9	2,0
Russia	-1,4	4,1	4,9	1,0	13,8	8,5	8,5	8,7

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2026 e dati nazionali.
 (1) Indice dei prezzi al consumo. Per l'area dell'euro, indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Per il PIL, dati riferiti all'anno fiscale (dal 1° aprile dell'anno indicato al 31 marzo di quello successivo); per il 2025, dati provvisori.

¹ Dalla Relazione annuale sul 2025 di Banca d'Italia

Nel 2025 il commercio globale ha registrato un'accelerazione, nonostante le persistenti tensioni geopolitiche e commerciali, sostenuta dall'anticipazione degli scambi in vista dell'aumento dei dazi e dalla forte domanda di beni tecnologici legati all'intelligenza artificiale.

Nel 2025 il PIL dell'area dell'euro ha continuato a crescere, dopo lo 0,9% dell'anno precedente, seppure a ritmi moderati, dell'1,4% (tav. 2.1). Tra le principali economie resta debole il contributo della Germania, dove l'attività economica è tornata a crescere solo marginalmente dopo le contrazioni del biennio precedente.

Tavola 2.1

PIL nell'area dell'euro e nei maggiori paesi (1) (valori percentuali sul periodo precedente)										
PAESI	Pesi 2025	2023	2024	2025	2025				2026	
					1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	
Area dell'euro (2)	100,0	0,4	0,9	1,4	0,6	0,1	0,3	0,2	0,1	
Area al netto dell'Irlanda	-	0,5	0,8	1,0	0,3	0,2	0,3	0,4	0,2	
Germania	27,4	-0,9	-0,5	0,2	0,4	-0,2	0,0	0,2	0,3	
Francia	20,0	1,4	1,2	0,8	0,2	0,4	0,6	0,2	0,0	
Italia	14,8	0,9	0,8	0,5	0,3	0,0	0,2	0,3	0,2	
Spagna	10,6	2,5	3,5	2,8	0,5	0,7	0,6	0,8	0,6	
Irlanda	4,1	-2,5	2,6	12,3	7,7	-0,6	0,0	-3,8	-2,0	

Fonte: elaborazione su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.
 (1) Valori concatenati. Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. - (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 20 paesi. Per il primo trimestre del 2026 il dato si riferisce alla composizione a 21 paesi, a seguito dell'ingresso della Bulgaria.

Il contributo maggiormente positivo alla dinamica del PIL europeo è arrivato dai consumi e dagli investimenti, favoriti dall'allentamento delle condizioni finanziarie, mentre il commercio estero ha fornito un apporto negativo, a fronte di una dinamica delle importazioni superiore a quella delle esportazioni. Nel 2025, il valore aggiunto dell'area euro è cresciuto in tutti i principali settori, con un contributo ancora rilevante del terziario, sostenuto dall'espansione nei comparti dell'informazione, della comunicazione e dei servizi alle imprese. Il commercio e la ristorazione hanno continuato a espandersi, mentre l'attività nell'industria è tornata a crescere, seppure in misura contenuta, anche per effetto dell'anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti. Le costruzioni hanno registrato un incremento moderato, con andamenti differenziati tra paesi e un contributo positivo in Italia e in Spagna; in Italia la dinamica è stata sostenuta anche dall'attuazione dei progetti del PNRR.

L'inflazione nel 2025 nell'area dell'euro è ulteriormente diminuita rispetto al 2024, scendendo al 2,1%, grazie al rallentamento dei prezzi dei servizi e dei beni industriali non energetici. Nel corso dell'anno il grado di restrizione della politica monetaria è stato progressivamente ridotto. Tale orientamento ha riflesso la maggiore fiducia del Consiglio direttivo della Banca centrale europea nella convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo del 2% nel medio termine, in un contesto di crescita ancora moderata ma più resiliente delle attese.

Lo scorso anno il PIL dell'Italia è cresciuto dello 0,5%, in rallentamento rispetto al 2024 (0,8%). La crescita è stata trainata principalmente dalla domanda interna, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo. I consumi delle famiglie sono aumentati moderatamente, mentre gli investimenti hanno registrato una ripresa, sostenuta soprattutto dalla componente delle costruzioni. Le esportazioni sono cresciute in misura contenuta, mentre le importazioni sono aumentate più rapidamente. Il valore aggiunto è cresciuto dello 0,4%, con un'espansione nelle costruzioni e nei servizi e una contrazione nell'industria. Nei primi mesi del 2026 il PIL ha continuato a crescere a ritmi contenuti, sostenuto dalla domanda interna, mentre permangono elementi di debolezza nella manifattura legati anche all'incertezza del contesto internazionale.

Nel 2025 lo stock dei prestiti bancari alle imprese ha smesso di contrarsi ed è tornato a crescere, seppure in misura contenuta (1,3%), riflettendo il miglioramento delle condizioni di finanziamento e della domanda di credito; l'espansione è stata trainata dalle imprese con merito di credito più elevato e ha riguardato i principali settori, pur rimanendo più debole per quelle di minori dimensioni. Nei primi mesi del 2026 la crescita del credito alle imprese si è rafforzata (2,2% a marzo sui dodici mesi), in un contesto di domanda in aumento a fini di investimento e di condizioni di offerta ancora lievemente selettive, soprattutto per le imprese manifatturiere di piccola e media dimensione.

Tavola 6.4

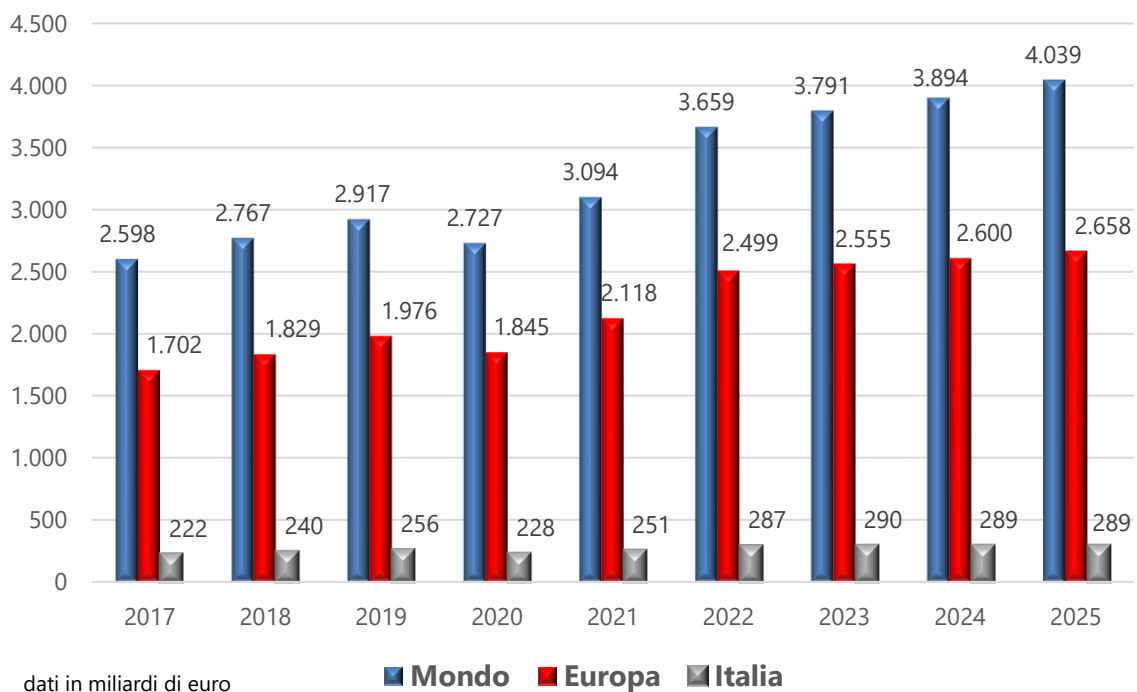
Credito alle imprese (1) (dati di fine periodo)					
VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale marzo 2026
	2023	2024	2025	marzo 2026	
Banche					
Attività economica					
Manifattura	-6,1	-4,5	-0,4	1,5	23,7
Costruzioni	-3,0	-5,7	0,6	0,8	9,4
Servizi	-1,9	-1,1	3	3,3	41,3
Attività immobiliari	-7,1	-5,1	-2,1	-3,0	8,5
Altro	-5,6	0,9	2,0	4,5	8,8
Dimensione					
Imprese piccole (2)	-7,6	-6,7	-4,3	-4,3	13,8
Imprese medio-grandi	-3,2	-1,8	2,4	3,4	77,9
Totale	-4,0	-2,6	1,4	2,2	91,7
Società finanziarie					
Leasing	-2,9	-3,3	-1,5	-1,4	4,7
Factoring	-2,3	1,2	2,9	6,4	2,7
Altri finanziamenti	11,9	12,4	6,7	5,4	0,9
Totale	-1,7	-0,5	0,9	1,9	8,3
Banche e società finanziarie					
Totale	-3,8	-2,4	1,3	2,2	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
 (1) I dati si riferiscono alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici; quelli relativi a marzo del 2026 sono provvisori. Per la definizione delle serie, cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Credito alle imprese*. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con un numero di addetti inferiore a 20.

Per quanto concerne la qualità degli attivi delle banche italiane nel 2025, è proseguita la riduzione delle consistenze dei crediti deteriorati, anche attraverso operazioni di cessione che sono proseguite, come negli anni precedenti, per circa 8 miliardi di euro. Il rapporto tra l'ammontare dei crediti deteriorati e il totale dei prestiti al netto delle rettifiche di valore si è ulteriormente ridotto, collocandosi intorno all'1,3%; anche lo stesso rapporto al lordo delle rettifiche di valore è diminuito di circa 0,4 punti percentuali, scendendo al 2,4%. Il tasso di copertura si è mantenuto al di sopra della media dell'area euro, attestandosi al 50,7% rispetto al 41,4%.

In questo scenario, il mercato mondiale del factoring nel 2025 ha registrato, secondo gli ultimi dati pubblicati da FCI, un incremento del turnover del 3,7% rispetto al 2024, raggiungendo un turnover cumulativo annuo pari a 4.039 miliardi di euro. Il mercato europeo mantiene la posizione di maggiore peso (65,8% circa del mercato mondiale), con un volume di 2.658 miliardi di euro e una crescita del 2,2% rispetto al 2024.

Figura 5 - Mercato mondiale del factoring – Turnover 2025



Fonte: elaborazione dati FCI

Il mercato italiano rappresenta una quota rilevante del contesto globale ed europeo, pari rispettivamente al 7% e all'11%. Nel 2025, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione si è attestato a 289,10 miliardi di euro, in crescita del 3,83% su base annua, variazione calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali da bonus edilizi, progressivamente ridotti a seguito delle modifiche normative introdotte nel 2024 che ne hanno limitato la cedibilità. Il mercato del Supply Chain Finance si conferma intorno al 9% del totale, con un turnover pari a 27,33 miliardi di euro, in flessione del 2,42% rispetto al 2024.

Rinviando alla pubblicazione annuale associativa "**Rapporto sul mercato del factoring – 2025**", per le ulteriori informazioni di dettaglio in merito alle caratteristiche e all'andamento

del mercato internazionale e domestico, preme qui segnalare che le imprese che hanno fatto ricorso al factoring sono circa 32.200, il 62% circa delle quali è composto da PMI.

La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata, con i crediti deteriorati e sofferenze che rispettivamente ammontano solo al 2,08% e all'0,96% del totale.

4. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel passato esercizio, il contesto normativo e regolamentare di riferimento per l'attività di factoring è stato interessato – direttamente o indirettamente - da diversi interventi, a livello europeo e nazionale, che hanno inciso sul contesto e sulle condizioni operative degli intermediari finanziari e sul ruolo del factoring quale strumento di sostegno alla liquidità delle imprese, in particolare delle PMI.

In generale, nonostante l'ampio dibattito in corso sulla semplificazione normativa, il quadro normativo di riferimento si caratterizza per un'elevata articolazione e complessità. Ciò riflette, da un lato, l'inquadramento del settore nell'ambito della vigilanza bancaria e finanziaria e la continua evoluzione del contesto regolamentare europeo e nazionale e, dall'altro, le peculiarità del factoring, strettamente connesso ai crediti commerciali generati dall'attività d'impresa e, pertanto, influenzato anche dall'evoluzione del contesto e della disciplina applicabile alle imprese.

Sul piano europeo, si è completata l'attuazione del pacchetto prudenziale di Basilea 3, attraverso l'entrata in vigore della normativa di recepimento della CRR III e della CRD VI, che ha introdotto, fra le altre cose, l'output floor e rafforzato l'attenzione ai rischi ambientali, sociali e di governance. Pur trattandosi di una riforma di portata generale, il nuovo quadro prudenziale assume rilievo anche per il factoring, che in base ai dati di mercato si conferma un'attività caratterizzata da un profilo di rischio contenuto, da un'elevata qualità informativa e da una stretta connessione con l'economia reale. In questo ambito, l'Associazione ha contribuito al confronto in essere sulla semplificazione normativa necessaria per salvaguardare la competitività dell'economia europea, rimarcando in particolare l'importanza della proporzionalità regolamentare e della corretta rappresentazione del rischio al fine di evitare effetti distorsivi sull'offerta di credito alle imprese.

Nel medesimo quadro, nel 2025 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha avviato la revisione delle Linee guida sulla Definition of Default, in attuazione del mandato previsto dalla CRR III, conclusasi con la pubblicazione degli aggiornamenti in data 7 maggio 2026. Le nuove disposizioni rivestono particolare rilievo per il settore del factoring, in quanto prevedono, tra l'altro, l'estensione del periodo di past due tecnico per il factoring pro soluto da 30 a 90 giorni.

Tale intervento risponde all'esigenza di evitare classificazioni deteriorate non rappresentative dell'effettivo merito creditizio dei debitori, riconoscendo, almeno in parte le specificità del credito commerciale e le peculiarità del factoring rispetto ai finanziamenti bancari tradizionali. Permangono tuttavia criticità nel trattamento prudenziale dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, rispetto ai quali restano in essere rigidità regolamentari non pienamente coerenti con il profilo di rischio effettivo delle esposizioni.

Le evidenze empiriche rivenienti da una recente ricerca della SDA Bocconi confermano che l'applicazione automatica di regole prudenziali concepite per il credito bancario al factoring può determinare disallineamenti tra rischio regolamentare e rischio economico effettivo, in particolare per le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione. Ritardi di pagamento di natura procedurale o amministrativa finiscono infatti per essere assimilati a un deterioramento del merito creditizio, con effetti distorsivi sugli indicatori di rischio e sull'assorbimento patrimoniale, non coerenti con la reale qualità delle posizioni.

In materia di debiti della Pubblica Amministrazione, un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dai recenti sviluppi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Le più recenti pronunce hanno infatti rafforzato il principio secondo cui il

mancato pagamento dei debiti da parte delle amministrazioni pubbliche, anche nei casi in cui il debitore sia un ente locale in dissesto, integra una violazione dei diritti tutelati e chiarito che l'inerzia nell'esecuzione delle decisioni giudiziarie non è un dettaglio tecnico, ma una violazione del principio del giusto processo e del diritto di proprietà. In tale contesto, la giurisprudenza di Strasburgo ha chiarito che la responsabilità ultima dell'esecuzione delle decisioni spetta allo Stato, anche quando l'inadempimento sia riconducibile a enti territoriali, con implicazioni rilevanti sotto il profilo giuridico, economico e regolamentare. Tali sviluppi assumono particolare rilevanza per il settore del factoring, incidendo sulla valutazione del rischio e sul trattamento prudenziale dei crediti verso la Pubblica amministrazione.

Restano, come detto, in corso le riflessioni delle istituzioni europee volte a rafforzare la competitività del mercato bancario e finanziario europeo tramite una riduzione della frammentazione normativa, come dimostrato dall'avvio di una revisione sistemica delle regole bancarie e dall'attenzione crescente alla riduzione delle duplicazioni in ambito regolamentare, di vigilanza e di reporting.

Accanto all'evoluzione del quadro prudenziale, nel periodo considerato l'Unione europea ha avviato un importante intervento di razionalizzazione e semplificazione della normativa in materia di sostenibilità, attraverso l'adozione del cosiddetto pacchetto Omnibus. L'iniziativa si inserisce nel più ampio sforzo volto a ridurre la complessità e gli oneri amministrativi derivanti dall'attuazione del Green Deal e delle nuove regole di rendicontazione e due diligence, preservandone al contempo gli obiettivi ambientali e sociali.

Il pacchetto Omnibus interviene in particolare sul coordinamento e sull'applicazione delle principali normative europee in materia di sostenibilità – tra cui la CSRD, la CSDDD e gli altri atti del quadro ESG – introducendo meccanismi di semplificazione, chiarimento e maggiore proporzionalità degli obblighi, con particolare riferimento alle imprese di minori dimensioni e agli operatori finanziari coinvolti indirettamente nei processi di rendicontazione e raccolta delle informazioni.

Con riferimento alla Late Payment Regulation, nel periodo considerato il relativo iter normativo a livello europeo ha attraversato una fase di sostanziale *impasse*: a fronte della proposta avanzata dalla Commissione europea, il confronto tra gli Stati membri risulta attualmente bloccato in sede di Consiglio, dove permangono posizioni divergenti sull'impianto e sugli effetti della riforma. Si sono infatti registrate forti opposizioni e diversi Stati membri hanno invitato la Commissione a ritirare la proposta rilevando un eccessivo allontanamento da principi fondamentali del diritto civile e contrattuale, quali la negoziabilità dei termini di pagamento e l'esercizio delle azioni giudiziarie per il recupero dei crediti.

Nel contesto delle iniziative europee volte a rafforzare l'integrazione del mercato unico e a ridurre le barriere normative all'attività d'impresa, nel periodo considerato assume rilievo anche il dibattito sul cosiddetto "28° Regime europeo", concepito come un quadro giuridico opzionale e armonizzato a livello UE per le imprese che operano su base transfrontaliera. L'iniziativa mira a semplificare il contesto normativo applicabile alle imprese innovative, alle startup, alle scaleup e alle PMI, favorendo condizioni più omogenee di accesso al mercato e ai finanziamenti. In tale ambito, il tema degli strumenti di asset-based finance, tra cui il factoring, è stato richiamato come elemento funzionale a sostenere la crescita e la liquidità delle imprese che spesso presentano "limiti di bancabilità", in particolare nei contesti caratterizzati da operazioni cross-border. Il confronto in corso evidenzia l'esigenza di un quadro giuridico che riduca le disomogeneità nazionali e le barriere operative, anche con riferimento ai divieti o alle limitazioni contrattuali alla cessione dei crediti.

A chiudere l'osservazione del quadro europeo, vanno segnalati i rilevanti sviluppi della giurisprudenza europea in materia di trattamento IVA delle operazioni di factoring. In particolare, la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 23 ottobre 2025 (C-232/24, "Kosmiro") ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla qualificazione, ai fini IVA, delle operazioni riconducibili al factoring, ribadendo la necessità di un'analisi fondata sulle caratteristiche concrete delle operazioni e sulla loro funzione economico-funzionale. La pronuncia si inserisce in un orientamento consolidato della Corte, che distingue tra operazioni aventi natura finanziaria, riconducibili alla concessione di credito e quindi esenti, e prestazioni aventi quale finalità principale il recupero dei crediti, soggette invece a imposizione. In tale contesto, è stato confermato che la qualificazione ai fini IVA non può essere effettuata sulla base della mera denominazione contrattuale, ma richiede una valutazione sostanziale dell'operazione, in linea con i principi del diritto unionale. Alla luce di tali sviluppi, emerge l'esigenza di garantire un'interpretazione coerente tra diritto unionale e prassi nazionali, tenendo conto delle specificità del factoring nei diversi ordinamenti, e in particolare della prevalente funzione di finanziamento del capitale circolante che caratterizza l'operatività nel contesto italiano.

Sul versante nazionale, il periodo è stato caratterizzato da un'intensa attività legislativa in materia fiscale, di semplificazione e di riforma della Pubblica Amministrazione. Dall'attività di monitoraggio normativo emerge anche la presenza di iniziative parlamentari e interrogazioni volte a chiarire il trattamento giuridico e fiscale delle operazioni di cartolarizzazione che includono, nella destinazione patrimoniale di cui alla legge n. 130/1999, anche beni, diritti e flussi derivanti dallo smobilizzo del magazzino, con particolare riferimento al profilo IVA delle operazioni di de-stocking e alla loro riconducibilità alle esenzioni previste per le operazioni finanziarie.

Tali sviluppi si inseriscono in un più ampio dibattito sull'evoluzione degli strumenti di finanziamento basato sugli attivi (asset-based finance), volto a favorire una maggiore integrazione tra credito commerciale, factoring e cartolarizzazione, soprattutto a supporto delle PMI e delle filiere produttive. Il confronto normativo e interpretativo in corso conferma la rilevanza del tema e l'esigenza di un inquadramento coerente che consenta di valorizzare queste operazioni senza introdurre incertezze regolamentari o fiscali.

L'Associazione ha seguito con attenzione gli interventi in materia di semplificazione normativa che hanno riguardato, per esempio, il decreto-legge PNRR e la legge annuale di semplificazione, oltre che consultazioni istituzionali dedicate. Pur non avendo ancora trovato recepimento nei testi normativi, le proposte associative volte a semplificare la cessione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, a limitare il potere di rifiuto delle amministrazioni e a rafforzare la certezza giuridica delle cessioni hanno rappresentato e continuano a rappresentare un asse centrale del confronto con il legislatore.

Un ruolo rilevante è stato assunto anche dalle riflessioni sulla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza, che nel periodo considerato hanno interessato sia il piano legislativo sia quello interpretativo. Da un lato, il dibattito sul procedimento sommario di realizzazione del credito ha evidenziato l'esigenza di strumenti più rapidi ed efficienti di recupero; dall'altro, le recenti iniziative parlamentari in materia di diritto di voto dei cessionari di crediti nelle procedure concorsuali e di chiarimento della disciplina della revocatoria, con specifico riferimento alle società di cartolarizzazione e agli intermediari specializzati, mirano a rafforzare la certezza del diritto e a riconoscere il ruolo degli operatori professionali del mercato del credito.

In tale contesto si colloca anche l'avvio, il 15 aprile 2026, della consultazione pubblica dell'Agenzia delle entrate sulla bozza di circolare recante i primi chiarimenti interpretativi sulle novità del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (d.lgs. n. 14/2019) con profili di interesse fiscale, riguardanti in particolare la Composizione negoziata della crisi, il Concordato semplificato, il Piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione e la disciplina dei gruppi di imprese. L'iniziativa conferma l'attenzione delle Autorità al coordinamento tra disciplina della crisi, trattamento fiscale delle operazioni e gestione dei rapporti creditizi.

Questo orientamento complessivo favorisce la prosecuzione del confronto anche con riferimento alla possibile evoluzione della disciplina della revocatoria in ambito factoring, tenuto conto dell'attuale mancato coordinamento della legge n. 52/1991 con il Codice della crisi e dell'insolvenza, profilo che continua a rappresentare un elemento di attenzione per gli operatori del settore.

Proprio in questo quadro, si inseriscono anche i più recenti sviluppi fiscali, con il DL fiscale del marzo 2026, nell'ambito del cui iter parlamentare sono stati affrontati temi di interesse per il settore, in particolare in materia di revocatoria e di libera cedibilità dei crediti d'impresa, pur in assenza di interventi normativi conclusivi, nonché il dibattito sull'inquadramento IVA di talune operazioni connesse alla cartolarizzazione e allo smobilizzo dei beni oggetto di destinazione patrimoniale.

Non è mancata occasione di dibattito sul tema dello split payment, di cui si è formalizzata nel 2025 la sospensione per le operazioni nei confronti delle società quotate e teoricamente destinato a giungere a scadenza il 30 giugno 2026 anche per le operazioni con la PA per effetto dei tempi stabiliti dall'autorizzazione europea. Il tema è tornato al centro dell'attenzione politica e parlamentare a seguito delle ipotesi, poi confermate, di nuove richieste di proroga da parte del MEF e con procedimento in corso a livello UE volto a valutarne un eventuale riscontro positivo, nonché delle evidenze delle criticità finanziarie che il meccanismo continua a generare per le imprese fornitrici della PA. Anche a livello associativo resta stabile la posizione di dissenso rispetto a tale strumento, pur confermandosi il factoring quale presidio essenziale per la gestione della liquidità e per la mitigazione degli effetti strutturali dei ritardi di pagamento e dell'accumulo di crediti IVA.

Nel periodo considerato, il quadro normativo in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo ha continuato a evolvere sia a livello europeo sia nazionale, nel contesto della progressiva attuazione del nuovo AML Package e del rafforzamento del coordinamento sovranazionale affidato alla neocostituita Autorità europea antiriciclaggio (AMLA). L'orientamento europeo è volto a una maggiore armonizzazione delle regole e delle prassi di vigilanza, superando il tradizionale modello basato esclusivamente sul recepimento delle direttive.

In tale contesto si colloca il recepimento della direttiva (UE) 2024/1640, che interviene sulla disciplina dell'accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva. Con l'approvazione, in esame preliminare, dello schema di decreto legislativo da parte del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2026, è stata introdotta una regolamentazione più strutturata delle modalità di consultazione delle informazioni contenute nel Registro delle imprese, rafforzando l'accesso delle Autorità competenti e ridefinendo le condizioni di accesso per i soggetti obbligati e per i terzi titolari di un legittimo interesse. L'intervento contribuisce a migliorare la trasparenza degli assetti proprietari e ad allineare il quadro nazionale al nuovo assetto europeo.

Nel complesso, emerge un contesto regolamentare in evoluzione, caratterizzato da un lato da un rafforzamento delle regole prudenziali e dei presidi di trasparenza, dall'altro da una crescente attenzione, ancora in fase di consolidamento, alle esigenze di semplificazione,

certezza giuridica e accesso alla liquidità per le imprese. In tale scenario, il factoring continua a svolgere un ruolo strategico nel sostenere il capitale circolante, favorire la stabilità finanziaria delle imprese e contribuire al buon funzionamento delle filiere produttive, rendendo prioritario un quadro normativo coerente, proporzionato e in linea con l'evoluzione del diritto europeo.

Principali riferimenti normativi e di vigilanza applicabili a banche e intermediari finanziari

Il quadro normativo di riferimento per i soggetti attivi nel mercato del factoring è articolato e si fonda su un insieme di disposizioni di vigilanza prudenziale, contabile e segnaletica emanate a livello nazionale e in attuazione della normativa europea. A titolo non esaustivo, si ricorda:

Per le banche

- **Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013** – *Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*, in vigore dal 1° gennaio 2014, recepisce il regolamento (UE) n. 575/2013 (**CRR**) e la direttiva 2013/36/UE (**CRD IV**). Nel corso del tempo è stata oggetto di numerosi aggiornamenti, giungendo al **51° aggiornamento del 3 febbraio 2026**, con interventi relativi, tra l'altro, al sistema informativo, alla continuità operativa (anche in recepimento del Regolamento **DORA**), ai controlli interni e all'attuazione delle disposizioni del **CRR III**.
- **Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013** – *Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati*, contenente le segnalazioni armonizzate **COREP** e altre segnalazioni non armonizzate; giunta al **18° aggiornamento del 3 dicembre 2025**, disciplina, tra l'altro, gli obblighi segnaletici relativi a intermediari che emettono token collegati ad attività (*asset-referenced token* – ART) e token di moneta elettronica (*electronic money token* – EMT).
- **Circolare n. 272 del 30 luglio 2008** – *Matrice dei conti delle banche*, contenente le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, giunta al **17° aggiornamento del 28 novembre 2023**.
- **Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005** – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*, giunta all'**8° aggiornamento del 17 novembre 2022**. A partire da marzo 2026 sono state sottoposte a consultazione pubblica le bozze del **nono aggiornamento** della Circolare n. 262 e delle modifiche al Provvedimento del 17 novembre 2022 relativo al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, al fine di recepire le modifiche agli **IFRS 9** e **IFRS 7**, nonché il nuovo **IFRS 18**, e introdurre specifiche informative in materia di cripto-attività.

Per gli intermediari finanziari

- **Circolare n. 288 del 3 aprile 2015** – *Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari*, che disciplina i profili soggettivi, l'autorizzazione e l'iscrizione all'Albo Unico ex art. 106 TUB, nonché le regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni; giunta al **7° aggiornamento del 10 settembre 2024**, rimasta invariata nel corso dell'esercizio.
- **Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022** – *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*, rimasto invariato nel periodo, ma oggetto di consultazione pubblica in coordinamento con l'aggiornamento della Circolare n. 262.



- **Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 – Schemi segnaletici e regole di compilazione delle segnalazioni**, giunta al **23° aggiornamento del 28 novembre 2023**.

Disposizioni operative e segnalazioni a regime

- **Segnalazioni delle perdite storiche su posizioni in default**, previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 284 del 18 giugno 2013, rilevanti ai fini dell'**impairment IFRS 9** e dei modelli interni per il rischio di credito.
- **Rilevazioni statistiche sulle esposizioni in sofferenza**, istituite nel 2016 e aggiornate con Comunicazione del 22 febbraio 2017.
- **Rilevazione dei dati granulari del credito (AnaCredit)**, disciplinata dalla Circolare n. 297 del 16 maggio 2017, giunta al **4° aggiornamento del 27 marzo 2024**, con aggiornamenti alle documentazioni tecniche e ai flussi informativi.
- **Segnalazioni in materia di esternalizzazione**, introdotte con Provvedimento della Banca d'Italia del 31 maggio 2023, finalizzate al monitoraggio dei rischi connessi al ricorso a terze parti.
- **Centrale dei Rischi – Istruzioni per gli intermediari creditizi** (Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991), giunta al **21° aggiornamento dell'11 febbraio 2025**, con precisazioni introdotte dalla Comunicazione del 24 giugno 2025 in materia di segnalazione degli scoperti di conto corrente non affidati.

5. L'attività associativa

L'attività dell'Associazione si è svolta in modo continuativo e regolare per l'intero esercizio. L'utilizzo ormai strutturale degli strumenti digitali ha consentito di organizzare stabilmente, in modalità a distanza o ibrida, le riunioni delle Commissioni Tecniche, dei Gruppi di lavoro e degli organi associativi, nonché i corsi di formazione e gli incontri istituzionali, favorendo una partecipazione ampia e inclusiva degli Associati.

Nel corso dell'anno, l'azione dell'Associazione si è concentrata su alcuni obiettivi strategici prioritari, in particolare:

1. la generazione e diffusione della conoscenza del factoring presso tutti gli stakeholder;
2. la rappresentanza degli interessi dell'industria del factoring nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità monetarie e di vigilanza, dei pubblici poteri in Italia e all'estero;
3. il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di informazione, assistenza tecnica e formazione.

5.1. La generazione e diffusione della conoscenza del factoring presso tutti gli stakeholder

La diffusione della conoscenza del factoring e il consolidamento di una visione dell'attività come professione altamente specializzata, in grado di supportare le imprese nella gestione efficiente del capitale circolante, nel mantenimento degli equilibri finanziari e nel superamento delle fasi di difficoltà, continuano a rappresentare uno dei pilastri dell'azione dell'Associazione.

Nel perseguimento dei propri obiettivi strategici a beneficio degli Associati, Assifact ha messo in campo nel trascorso esercizio un impegno straordinario per rafforzare il proprio ruolo di interlocutore autorevole del settore. In tale contesto, l'Associazione ha promosso il dialogo con le autorità e le istituzioni di riferimento, sviluppato partnership qualificate per l'analisi delle principali tematiche di attualità per il factoring, e svolto un'attività importante di comunicazione volta a valorizzare le caratteristiche distintive del prodotto e promuovere le istanze del settore.

Particolare attenzione è stata dedicata alla diffusione della cultura della corretta gestione del capitale circolante, al ruolo del factoring nel governo del ciclo attivo e passivo delle imprese e alla valorizzazione delle evoluzioni del prodotto, nonché alla necessità di addivenire a una normativa semplificata e proporzionale alle caratteristiche del prodotto per consentire alle imprese di sfruttarne a pieno le potenzialità.

Un ruolo centrale tra le attività dell'Associazione è svolto dall'approfondimento e dall'analisi delle dinamiche di prodotto e di mercato, che si traducono in studi, progetti, iniziative di confronto ed eventi ai quali Assifact partecipa attivamente, sia in qualità di promotore sia offrendo il proprio contributo tecnico e istituzionale.

Nel corso dell'anno, l'Associazione ha ideato, sostenuto o partecipato a diverse iniziative connesse al factoring o rilevanti per lo sviluppo e l'interesse del comparto. In particolare:

- ***l'Osservatorio CrediFact***

rappresenta uno dei principali strumenti di analisi e approfondimento promossi da Assifact ed è divenuto nel tempo un punto di riferimento qualificato per tutti i soggetti interessati all'andamento e allo studio del credito commerciale e del factoring. Attraverso l'Osservatorio, l'Associazione promuove studi, ricerche, momenti di confronto e iniziative di divulgazione finalizzate a comprendere l'evoluzione del mercato e le dinamiche economiche e settoriali di riferimento.

Il nucleo centrale dell'attività dell'Osservatorio è costituito dalla elaborazione e diffusione sistematica di report statistici, pubblicati con cadenza mensile, trimestrale e semestrale, che analizzano l'andamento del mercato del factoring a livello nazionale e internazionale, nonché i comportamenti dei debitori, i tempi medi di pagamento delle fatture commerciali e le principali tendenze del credito commerciale.

Accanto all'attività di reporting, l'Osservatorio organizza annualmente un evento di approfondimento dedicato all'analisi della congiuntura economica, dei trend di mercato e degli scenari prospettici per il settore. Il 20 novembre 2025 si è infatti tenuta a Milano l'edizione annuale dell'Osservatorio sul Mercato del Factoring, intitolata "***Beyond Barriers: il factoring fra dazi, tensioni e nuove opportunità***". L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra operatori, esperti ed esponenti del settore per analizzare l'andamento dell'economia nazionale e internazionale, individuare i principali trend di mercato, e valutare rischi e opportunità per lo sviluppo del factoring in un contesto caratterizzato da crescenti incertezze geopolitiche e commerciali. Durante l'incontro sono state presentate in anteprima le proiezioni sul mercato del factoring, sviluppate da Assifact nell'ambito del *rapporto ForeFact*. Queste analisi hanno offerto agli operatori una visione prospettica sull'evoluzione del settore nel medio termine e, per la prima volta, sono state arricchite dal contributo di Prometeia, con cui Assifact ha avviato una collaborazione continuativa per l'elaborazione di scenari previsivi e analisi sui principali comparti che utilizzano il factoring.

- ***l'Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring***

realizzato in collaborazione con lo Studio Legale Munari&Partners, ha proseguito nel corso dell'esercizio la propria attività di monitoraggio sistematico degli orientamenti giurisprudenziali di maggiore interesse per il settore. L'Osservatorio si concretizza in una pubblicazione a cadenza trimestrale, distribuita agli Associati tramite il *servizio Efact* e resa disponibile anche nell'area riservata del sito associativo, con l'obiettivo di fornire un supporto interpretativo qualificato e tempestivo.

Nel corso del 2025, l'Osservatorio ha esaminato e commentato oltre quindici decisioni di merito e di legittimità, provenienti dalla Corte di Cassazione, dalle Corti d'Appello e dall'Arbitro Bancario Finanziario, affrontando un ampio ventaglio di tematiche rilevanti per l'operatività del factoring. Gli approfondimenti hanno riguardato, tra l'altro, la titolarità e la legittimazione del credito ceduto, la validità ed efficacia delle cessioni, anche in blocco, i rapporti con le procedure concorsuali (revocatorie, prededuzione, ammissione al passivo), nonché gli aspetti contrattuali e risarcitori del rapporto tra cedente, cessionario e debitore ceduto.

L'attività dell'Osservatorio continua così a rappresentare un presidio informativo stabile a supporto degli Associati, contribuendo a una corretta lettura dell'evoluzione giurisprudenziale e al presidio dei profili giuridici dell'operatività di factoring.

- ***l'Osservatorio Supply Chain Finance***

della School of Management del Politecnico di Milano, di cui Assifact è partner istituzionale, rappresenta da anni un qualificato punto di riferimento per l'analisi delle evoluzioni del mercato e delle soluzioni di Supply Chain Finance.

L'Osservatorio svolge un'attività continuativa di ricerca e approfondimento sui modelli di supporto finanziario alle filiere, con particolare attenzione ai profili di innovazione, sostenibilità e trasformazione digitale, e organizza annualmente un convegno dedicato alla presentazione dei risultati delle proprie ricerche.

Nel corso dell'ultimo esercizio, il 19 marzo 2026, si è tenuto presso il Politecnico di Milano il convegno annuale intitolato "*Supply Chain Finance Reloading: la transizione è iniziata*", durante il quale sono stati presentati i risultati della Ricerca 2025/2026 dell'Osservatorio. L'incontro ha offerto un'occasione di confronto sui principali trend del mercato del Supply Chain Finance, sulle soluzioni più innovative a supporto delle filiere e sul valore del mercato potenziale e servito, con un focus specifico sul contributo del Sustainable Supply Chain Finance ai processi di transizione energetica e di decarbonizzazione, in particolare a favore delle PMI.

La collaborazione pluriennale tra Assifact e l'Osservatorio Supply Chain Finance continua così a risultare particolarmente proficua nel favorire l'analisi, lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze sulle tecniche di supporto finanziario delle filiere e sui profili evolutivi del Supply Chain Finance, con benefici diretti per il settore del factoring e per gli Associati.

- ***l'Osservatorio sulle frodi nel factoring***

seguita a svolgere una funzione di presidio e monitoraggio dei fenomeni fraudolenti potenzialmente rilevanti per il settore, mantenendo elevata l'attenzione a livello associativo sull'evoluzione dei rischi operativi e reputazionali. Pur non essendo stati sviluppati approfondimenti specifici in forma di studi o pubblicazioni dedicate, l'Osservatorio ha concentrato la propria attività sulla sensibilizzazione e sulla formazione degli operatori. In particolare, nel corso del 2025 sono state realizzate diverse iniziative formative dedicate al tema del cybercrime e delle frodi informatiche, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza dei rischi emergenti e fornire strumenti operativi di prevenzione.

- ***l'Osservatorio Fintech & Factoring***

è dedicato al monitoraggio dell'evoluzione tecnologica applicata al factoring e alle soluzioni digitali a supporto della gestione del capitale circolante, nonché allo scambio di esperienze e prospettive innovative tra gli operatori del settore. L'Osservatorio si configura come un punto di osservazione dei principali trend di innovazione tecnologica e fintech, con particolare attenzione alle connessioni tra factoring, Supply Chain Finance e digitalizzazione dei processi.

Nel corso dell'esercizio, l'attività dell'Osservatorio si è concentrata sul mantenimento di un costante livello di attenzione sull'evoluzione delle soluzioni tecnologiche e dei modelli operativi emergenti. In tale ambito, Assifact ha continuato a presidiare i temi dell'innovazione applicata al factoring, contribuendo a diffondere consapevolezza sulle opportunità e sulle implicazioni operative connesse all'utilizzo degli strumenti tecnologici nel contesto del credito commerciale e di filiera, anche tramite nuove iniziative di formazione dedicate ai temi della digitalizzazione e del fintech.

- ***gli approfondimenti ESG e factoring***

continuano a rappresentare un ambito di osservazione e analisi rilevante per l'Associazione. In tale contesto, Assifact ha proseguito l'attività di monitoraggio dell'evoluzione dei profili ESG nel settore del factoring attraverso la realizzazione dell'indagine annuale su *“La sostenibilità nel settore del factoring”* rivolta agli Associati e giunta alla quarta edizione.

L'attività di analisi ha riguardato, in particolare, i presidi di governance e organizzativi, l'integrazione dei fattori ESG nei sistemi di gestione dei rischi e le possibili implicazioni sul modello di business, con l'obiettivo di favorire una lettura consapevole delle evoluzioni in atto e di accompagnare il confronto all'interno del settore. Gli esiti di tali approfondimenti contribuiscono ad alimentare il quadro informativo complessivo sulla sostenibilità del factoring, sviluppato nella sezione dedicata del presente documento.

- ***l'approfondimento “Il factoring internazionale in Italia – Funzioni, prassi, modelli operativi e ruolo nella crescita del Paese”***

realizzato da Assifact in collaborazione con SACE, ha costituito nel corso dell'esercizio un contributo rilevante all'analisi del ruolo del factoring nei processi di internazionalizzazione delle imprese italiane. Il rapporto esamina l'evoluzione del factoring internazionale quale strumento a supporto della competitività sui mercati esteri, in un contesto caratterizzato da catene del valore sempre più complesse, diffusione dell'open account e crescita dei rischi geopolitici.

Lo studio evidenzia come il factoring internazionale si sia progressivamente affermato come infrastruttura finanziaria essenziale nelle transazioni commerciali cross-border, in grado di coniugare liquidità immediata, gestione professionale del credito e mitigazione del rischio di insolvenza, accompagnando in particolare PMI e imprese mid-corporate nell'accesso ai mercati esteri e nella gestione dei fabbisogni di capitale circolante connessi all'export.

Il rapporto approfondisce, tra i diversi punti, la crescita del segmento internazionale, che rappresenta oggi oltre un quarto del mercato italiano del factoring, le principali filiere coinvolte e i mercati di sbocco, i modelli operativi (canale diretto e 2-factor system), il ruolo dell'assicurazione del credito, nonché i profili di rischio operativo, legale e geopolitico e i relativi presidi. Lo studio si conclude con alcune raccomandazioni finalizzate a favorire una più ampia diffusione del factoring internazionale, valorizzandone il contributo allo sviluppo e alla crescita del sistema produttivo nazionale.

- ***La ricerca “Valore, competitività e rischio del factoring. Il ruolo della regolamentazione”***

realizzata dalla SDA Bocconi School of Management per Assifact, rappresenta un contributo di rilievo all’analisi del ruolo del factoring nel sistema economico e finanziario italiano. La ricerca approfondisce il valore del factoring quale infrastruttura finanziaria fondamentale per il sostegno alla liquidità, alla stabilità operativa e alla competitività delle imprese, con particolare riferimento alle filiere produttive e alle PMI.

Lo studio analizza il factoring come strumento articolato e specialistico per il finanziamento e la gestione del capitale circolante, evidenziandone la funzione sia alternativa sia complementare al credito bancario tradizionale. Nella prima parte, la ricerca mette in luce gli effetti positivi del factoring sulla crescita e sulla resilienza delle imprese, sottolineando il contributo strutturale dello strumento al rafforzamento dei tessuti produttivi.

La seconda parte esamina il quadro regolamentare europeo, evidenziando alcune criticità strutturali del trattamento prudenziale applicabile al factoring e il potenziale impatto che un’evoluzione più proporzionale della regolamentazione potrebbe avere sullo sviluppo del settore, in coerenza con il profilo di rischio effettivo delle operazioni.

Nella terza parte, lo studio analizza il posizionamento del factoring nel contesto finanziario italiano, mostrando come il comparto presenti, nel tempo, un profilo di solidità strutturale, con redditività più stabile, maggiore efficienza operativa e livelli di rischio mediamente inferiori e meno volatili rispetto al sistema bancario nel suo complesso.

La ricerca è completata da un approfondimento, realizzato con il contributo dell’Università Ca’ Foscari, dedicato alla cessione del credito nei Comuni italiani e ai fattori che incidono sui ritardi di pagamento delle amministrazioni pubbliche, offrendo ulteriori elementi di riflessione sul funzionamento del mercato dei crediti commerciali.

- ***i contributi associativi su pubblicazioni specialistiche***

costituiscono un ulteriore canale attraverso il quale Assifact contribuisce alla diffusione della conoscenza del factoring e dell’evoluzione del mercato a livello nazionale e internazionale. In tale ambito, si conferma anche nel corso dell’esercizio la contribuzione dell’Associazione al *World Factoring Yearbook* edito da BCR Publishing, quale strumento di riferimento per l’analisi comparata del settore del factoring nei principali Paesi e per la divulgazione dei dati e delle principali evidenze di mercato.

Con riferimento alle numerose azioni che l’Associazione ha intrapreso nel periodo 1° aprile 2025 - 31 marzo 2026 riconducibili all’attività di comunicazione è opportuno ricordare:

- ***Ufficio Stampa***

Nel corso dell’esercizio, l’Associazione ha continuato a presidiare il dialogo con i media grazie alla collaborazione strutturata con l’ufficio stampa esterno, finalizzata alla diffusione delle principali iniziative associative e dei dati di mercato. In particolare:

- sono stati diffusi 6 comunicati stampa, relativi a eventi, attività associative e andamenti del mercato del factoring;

- è stata curata la trasmissione di inviti ai giornalisti per la partecipazione agli eventi associativi, con attività di follow-up;
- l'Associazione ha registrato numerose presenze su media nazionali, locali e di settore, con articoli e approfondimenti dedicati al mercato del factoring, ai dati statistici e ai principali temi di attualità per il comparto

Va evidenziato che, nel corso di questo esercizio, l'attività di comunicazione è stata particolarmente rafforzata attraverso una campagna di comunicazione straordinaria, sviluppata con l'obiettivo di dare maggiore visibilità al valore del factoring per l'economia reale e al contributo dell'industria del factoring alla liquidità, alla stabilità finanziaria e alla competitività delle imprese.

La campagna ha altresì sostenuto una azione di sensibilizzazione sul tema della semplificazione normativa e regolamentare, promuovendo un confronto pubblico e istituzionale su un approccio più proporzionato alle caratteristiche del prodotto e al profilo di rischio delle operazioni di factoring.

- **Eventi organizzati**

Nel periodo di riferimento, Assifact ha organizzato e promosso numerosi eventi, sia in presenza sia in modalità digitale o ibrida, rivolti agli Associati e a un pubblico più ampio. Oltre al già citato appuntamento annuale dell'Osservatorio sul Mercato del Factoring, si ricordano in particolare:

- 29 maggio 2025 – Incontro di approfondimento DORA riservato agli Associati su “Gestione dei rischi da terze parti” (evento online);
- 5 giugno 2025 – Evento in collaborazione con Unindustria e Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici su “L'evoluzione tecnologica della gestione del capitale circolante, le piattaforme digitali e la Supply Chain Finance” (modalità ibrida);
- 25 giugno 2025 – Assemblea annuale e Convegno su “Ruolo del factoring nell'economia italiana e internazionale” (modalità ibrida);
- 25 settembre 2025 – Incontro di approfondimento DORA riservato agli Associati su “Incidenti informatici e resilienza operativa” (evento online);
- 16 ottobre 2025 – Convegno “Nuovi mercati, nuove soluzioni: il factoring come leva per l'internazionalizzazione” (modalità ibrida);
- 12 novembre 2025 – Evento in collaborazione con Unindustria e Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici su “Il ruolo del factoring a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese” (modalità ibrida);
- 27 novembre 2025 – Incontro di approfondimento DORA riservato agli Associati su “Gestione dei rischi ICT” (evento online);
- 9 dicembre 2025 – *Fact&Spritz*, evento natalizio di networking associativo (in presenza);
- 4 marzo 2026 – Web meeting organizzato da Assifact, Assilea e Assofin in collaborazione con EY “DORA. Oltre la compliance: tra gestione del rischio informatico e resilienza digitale” (evento online).

- **Eventi patrocinati**

Con l'obiettivo di favorire la diffusione della conoscenza del factoring e dei temi connessi alla gestione del capitale circolante, Assifact ha concesso il proprio patrocinio e/o partecipato con contributi istituzionali a numerose iniziative promosse da Associati e soggetti terzi. Tra queste:

- 21 maggio 2025 – Evento CRIBIS “Studio Pagamenti 2025”;
- dal 3 al 6 giugno 2025 – Credit Week (Fiera del Credito); in particolare, il 4 giugno 2025 Assifact ha organizzato il focus di approfondimento “Factoring: una risposta efficace ed evoluta alla crisi d'impresa”;
- 4 dicembre 2025 – Convegno CreditNews “Ecosistema Credito: sfide e opportunità”;
- 11 febbraio 2026 – Convegno SDA Bocconi “Semplificazione regolamentare e vigilanza prudenziale. Le linee guida EBA sul default e il caso del factoring”;
- 19 marzo 2026 – Convegno annuale dell'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano “Supply Chain Finance Reloading: la transizione è iniziata”;
- 24 marzo 2026 – Roadshow Generalfinance “Il factoring e la crisi d'impresa: scegliere per crescere” (prima tappa);
- 26 marzo 2026 – Credit Awards

- **Sito Area Pubblica**

Nell'esercizio, il sito web dell'Associazione ha continuato a rappresentare uno strumento centrale di comunicazione e diffusione delle informazioni. In particolare:

- sono state pubblicate 88 news;
- sono stati diffusi 27 report statistici sul mercato del factoring e sui tempi medi di pagamento dei crediti commerciali ceduti;
- sono stati pubblicati 2 approfondimenti nella sezione “Contributi e ricerche” e 1 nuovo Quaderni Credifact dedicato a “Il ruolo del factoring internazionale in Italia”;
- sono stati assicurati la manutenzione ordinaria del sito e il costante aggiornamento dei contenuti, inclusa la pubblicazione dei materiali e degli atti relativi agli eventi organizzati o con la partecipazione dell'Associazione.

- **LinkedIn**

L'Associazione dedica particolare attenzione al canale LinkedIn, quale piattaforma privilegiata di comunicazione verso il mondo professionale, per informare tempestivamente sia gli operatori del factoring sia gli stakeholder interessati sulle principali novità del settore e sulle attività associative. In particolare, nel corso dell'intero 2025, l'attività sul canale ha registrato:

- 143 post pubblicati;
- 444 nuovi follower acquisiti, portando la community agli oltre attuali 4.900 follower complessivi.

I contenuti pubblicati hanno riguardato, in particolare, le attività dell'Associazione (indagini, studi, magazine, dati e statistiche di mercato, nomine e iniziative interne), l'attualità del settore e la partecipazione a eventi, le iniziative formative, il rafforzamento delle partnership, nonché i temi della sostenibilità e della digitalizzazione, in un'ottica di integrazione e sinergia con gli altri canali di comunicazione istituzionale.

- **YouTube**

Il canale YouTube di Assifact è utilizzato come strumento per rendere accessibili e fruibili nel tempo le principali iniziative dell'Associazione e i temi di maggiore rilevanza per il settore del factoring. Accanto alla pubblicazione delle registrazioni degli eventi organizzati, il canale accoglie, in una logica più editoriale, contenuti di approfondimento e divulgazione, quali brevi contributi video che supportano la diffusione della conoscenza del factoring presso un pubblico più ampio, inclusi imprese, stakeholder istituzionali e media, estratti tematici da convegni e video interviste ad esperti ed esponenti del settore.

- **Magazine Fact&News**

Nel corso del 2025 è proseguito e si è ulteriormente consolidato il percorso di evoluzione del magazine associativo *Fact&News*, pubblicato con cadenza bimestrale, sempre più orientato a svolgere una funzione di piattaforma editoriale di approfondimento delle dinamiche e dei temi di interesse per le imprese e gli operatori del factoring.

Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 6 numeri, ciascuno corredato da un editoriale e da un insieme di contenuti strutturati, che comprendono articoli di approfondimento, rubriche tematiche e contributi di analisi dei dati di mercato. L'impostazione editoriale ha privilegiato un progressivo innalzamento della qualità, della numerosità e della varietà dei contenuti, grazie al contributo di esperti e consulenti su temi di attualità economica, finanziaria, normativa e di evoluzione del mercato del factoring. L'incremento degli articoli di approfondimento ha reso il magazine progressivamente più ricco di contenuti significativi e di analisi, accrescendone il valore per i lettori e gli stakeholder dell'Associazione

Il magazine ha, inoltre, rafforzato il proprio ruolo di strumento di valorizzazione dei progetti e delle partnership associative, accompagnando le principali iniziative sia nella fase di sviluppo che in quella di presentazione e di restituzione dei risultati, in un'ottica di continuità e approfondimento. È sempre presente lo spazio dedicato agli Associati, attraverso una sezione stabile di aggiornamenti e notizie, alimentata dalla Segreteria associativa o direttamente dagli Associati per dare visibilità alle novità, alle iniziative e ai temi di interesse.

Nel complesso, *Fact&News* si conferma come uno strumento integrato nella strategia di comunicazione dell'Associazione, capace di combinare informazione, analisi e divulgazione, e di contribuire alla diffusione di una conoscenza qualificata del factoring presso una platea ampia di stakeholder.

- **Campagna di Natale 2025**

Anche nel corso dell'ultimo esercizio l'Associazione ha rinnovato la tradizionale campagna di auguri natalizi, confermandola come occasione per esprimere in modo concreto i propri valori di responsabilità sociale e ambientale. L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno di Assifact

sui temi ESG e rappresenta un momento di condivisione verso gli Associati e gli stakeholder, attraverso il sostegno a realtà di riconosciuto prestigio e valore per la comunità.

Per la campagna di Natale 2025, l'Associazione ha rinnovato la partnership con il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, che dal 1975 opera per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese, a beneficio delle generazioni presenti e future. Accanto a tale iniziativa, Assifact ha nuovamente scelto di affiancare la Fondazione Francesca Rava – NPH Italia ETS per la regalistica solidale, rinnovando il sostegno a progetti a favore dell'infanzia e delle persone in condizioni di maggiore fragilità.

- **E-mail alerting “Factoring Outlook”**

Nel corso dell'esercizio è proseguito l'invio del *Factoring Outlook*, il servizio di e-mail alert di Assifact rivolto agli iscritti, pensato per garantire un aggiornamento tempestivo e mirato sulle principali novità riguardanti l'attività associativa e il mercato del factoring.

Il servizio ha una frequenza almeno bimestrale e propone una selezione delle notizie più rilevanti pubblicate sul sito dell'Associazione, accompagnate da una breve sintesi e dai relativi link di approfondimento, consentendo agli utenti di accedere direttamente ai contenuti di interesse e alla documentazione disponibile. *Factoring Outlook* si conferma così uno strumento efficace di integrazione tra i canali digitali, a supporto della diffusione delle informazioni e della fruibilità dei contenuti associativi.

5.2. La rappresentanza degli interessi dell'industria del factoring

Nel corso dell'esercizio, Assifact ha continuato a svolgere un ruolo centrale di rappresentanza degli interessi dell'industria del factoring, operando come interlocutore stabile e qualificato nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità di regolamentazione e supervisione, nonché di enti, associazioni e organismi di riferimento, sia a livello nazionale sia internazionale. Tale funzione costituisce un elemento essenziale dell'azione associativa ed è orientata a favorire un contesto normativo e operativo coerente con il ruolo del factoring a supporto dell'economia reale.

L'attività di rappresentanza si articola, in particolare, nel monitoraggio evolutivo del quadro normativo e regolamentare, nell'analisi delle implicazioni per il settore del factoring e nello sviluppo di relazioni qualificate e continuative con gli interlocutori istituzionali coinvolti nei processi decisionali. In un contesto economico caratterizzato da una crescente complessità normativa e da un'elevata interconnessione tra mercati, l'accreditamento dell'Associazione quale soggetto autorevole e competente rappresenta un fattore determinante per garantire che le istanze del settore siano adeguatamente rappresentate e considerate.

A livello internazionale, l'Associazione ha partecipato attivamente alle attività della EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), di cui Assifact è membro fondatore. La Federazione riunisce le principali associazioni nazionali del settore operanti nei Paesi dell'Unione Europea, oltre a partner extra-UE, e costituisce il principale punto di riferimento per il coordinamento delle posizioni dell'industria del factoring in ambito europeo.

I Membri effettivi sono le seguenti associazioni nazionali operanti nei paesi dell'Unione: AEF (Spagna), ALF (Portogallo), Febelfin (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), Croatian Chamber of Economy (Croazia), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV

(Austria), PZF (Polonia), e la catena internazionale Factors Chain International. Ad EUF aderiscono inoltre, come partner, alcune associazioni nazionali non appartenenti all'Unione: FINFO (Norvegia) e UK Finance (Regno Unito).

Nel corso dell'anno, è proseguito il lavoro di presidio normativo, finalizzato a intercettare tempestivamente potenziali criticità applicative e di accreditamento e confronto istituzionale della Federazione con le istituzioni europee, le Autorità di vigilanza e i co-legislatori sui principali dossier regolamentari. Sono proseguite anche le attività di comunicazione e condivisione informative, attraverso la newsletter periodica e la rilevazione statistica tra i membri, avviata nel 2010.

L'attività di EUF nel 2025 si è focalizzata soprattutto sui temi di vigilanza prudenziale e sui profili di legali e di evoluzione normativa. In particolare, l'EU Federation ha partecipato attivamente alle consultazioni avviate dall'EBA, contribuendo alla revisione delle Linee guida sulla Definition of Default e ottenendo, in tale ambito, l'estensione del periodo di past due tecnico da 30 a 90 giorni.

L'EUF ha inoltre fornito contributi tecnici nell'ambito delle consultazioni europee sulla integrazione dei rischi ESG nei requisiti prudenziali, sui test di stress climatici e sul processo di semplificazione del quadro normativo europeo, con particolare attenzione agli effetti delle normative ESG sulle attività di supply chain finance e factoring. In questo contesto, l'azione dell'EU Federation si è concentrata sulla promozione di un approccio proporzionato, volto a evitare che gli intermediari finanziari assumano oneri informativi e di due diligence non coerenti con la natura del credito commerciale.

Fra gli altri temi oggetto di monitoraggio e dialogo istituzionale, vale la pena ricordare in particolare la Late Payment Regulation, la disciplina dei pagamenti istantanei e della verifica del beneficiario, l'evoluzione del pacchetto antiriciclaggio europeo e le iniziative europee in materia di competitività del mercato bancario e di rimozione dei divieti contrattuali di cessione dei crediti.

È inoltre in corso, nell'ambito dell'evoluzione del ruolo della Federazione, un processo volto a dotare la EUF di personalità giuridica, con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente la struttura di governance, la capacità operativa e l'efficacia dell'azione di rappresentanza dell'industria del factoring e del commercial finance nei confronti delle istituzioni europee. Tale percorso si inserisce in una più ampia strategia di consolidamento del posizionamento della Federazione quale interlocutore sempre più strutturato e autorevole nel dialogo regolamentare e istituzionale. Si ricorda che, sul piano della governance, la presidenza di EUF è attualmente espressa da Assifact, con il rinnovo del mandato a Fausto Galmarini per il biennio 2024-2026.

A livello nazionale, l'Associazione ha intensificato le attività di confronto e interazione con i principali interlocutori legislativi e regolamentari, partecipando alle consultazioni e al dibattito istituzionale con l'obiettivo di rappresentare in modo puntuale le esigenze del settore, evidenziandone proposte e criticità e contribuendo all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

In questi termini, nel corso dell'esercizio l'Associazione ha accompagnato le interlocuzioni istituzionali con un'azione coordinata di comunicazione e posizionamento pubblico, volta a valorizzare il contributo del factoring alla crescita dell'economia reale e alla stabilità finanziaria delle imprese. Tale azione ha sostenuto il confronto con le istituzioni e il legislatore sul tema di una semplificazione normativa e regolamentare proporzionata alle caratteristiche del prodotto e al suo profilo di rischio, rafforzando la coerenza tra attività di analisi, rappresentanza e comunicazione istituzionale.

Nell'ambito dell'attività di rappresentanza, il rapporto con la Banca d'Italia si conferma solido e strutturato, fondato su un dialogo continuo e su un confronto sviluppato su più livelli, nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali.

Inoltre, Assifact continua ad assicurare la propria partecipazione all'iniziativa di cooperazione tra gli intermediari soggetti alle segnalazioni di vigilanza, coordinata dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei gruppi interfinanziario e interbancario (gruppi PUMA), contribuendo alle attività del Comitato Strategico e dei gruppi funzionali.

L'Associazione è membro dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) sin dalla sua costituzione, insieme alle altre Associazioni di categoria interessate. Nel corso dell'esercizio, l'OAM ha continuato a svolgere il proprio ruolo istituzionale di vigilanza sul settore dei professionisti del credito, affiancando a tale attività un costante monitoraggio dell'evoluzione normativa e del contesto competitivo, anche alla luce delle rilevanti trasformazioni tecnologiche e di mercato in atto. Nel medesimo periodo, si è registrato un ulteriore rafforzamento delle competenze e dei poteri dell'OAM, anche in attuazione delle più recenti evoluzioni normative, rappresentando un passaggio rilevante per garantire un assetto di vigilanza efficace, moderno e proporzionato, orientato alla tutela dei consumatori, alla correttezza degli operatori e alla stabilità complessiva del sistema.

Assifact mantiene infine rapporti continuativi e strutturati con le principali realtà rappresentative del mondo bancario, finanziario, professionale e industriale, nella consapevolezza che una visione integrata del sistema sia indispensabile per la qualità dell'azione associativa. In tale contesto:

- con Assilea e Assofin la collaborazione si realizza attraverso un dialogo istituzionale costante e la condivisione di progetti e iniziative comuni;
- i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) prevedono contatti frequenti, collaborazioni, scambio di documentazione e definizione di posizioni condivise. Assifact, Assilea e Assofin sono sempre presenti con una rappresentanza comune negli organi ABI, nell'ultimo biennio assegnata al Presidente di Assilea;
- si confermano significativi i confronti con Assirevi sui temi contabili e bilancistici;
- Assifact è associata al Conciliatore Bancario Finanziario, con una propria rappresentanza nello Steering Committee;
- resta attiva e consolidata la partecipazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici (CSIT) e il confronto con il sistema Confindustria, anche attraverso la rappresentanza di Assifact nel Consiglio Generale CSIT e nel Gruppo Tecnico Credito e Finanza di Confindustria.

5.3. Il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di informazione, assistenza tecnica e formazione

Il supporto agli Associati continua a rappresentare uno degli ambiti centrali dell'azione di Assifact, attraverso un'attività strutturata di analisi, approfondimento e condivisione delle conoscenze sulle dinamiche del prodotto e del mercato del factoring. L'Associazione opera come luogo di sintesi e confronto qualificato tra operatori, contribuendo a rafforzare la qualità, la solidità e la competitività del settore nel suo complesso.

Tale impegno associativo è articolato in servizi e iniziative, orientati a rispondere in modo concreto alle esigenze operative e strategiche degli Associati. In particolare, l'azione associativa si sviluppa attraverso:

- la produzione e l'aggiornamento continuo di una base informativa e statistica di riferimento, riconosciuta per profondità, ampiezza e affidabilità, a supporto delle analisi di mercato;
- il coordinamento delle competenze interne e del contributo degli Associati, inclusi gli Associati Sostenitori, nell'ambito dell'assistenza tecnica, con particolare riguardo all'analisi normativa, alla definizione di orientamenti interpretativi condivisi, rivenienti dal confronto fra gli operatori stessi, e alla gestione delle ricadute operative delle evoluzioni regolamentari;
- lo sviluppo e il coordinamento di progettualità dedicate su temi di attualità e rilevanza strategica, anche attraverso il coinvolgimento di primarie società di consulenza e partner qualificati;
- la progettazione e l'erogazione di una offerta formativa specialistica, mirata allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze specifiche richieste dall'operatività del factoring e dall'evoluzione del contesto normativo, tecnologico e di mercato;
- la valutazione e la realizzazione di servizi in comune.

Nel complesso, il supporto fornito dall'Associazione accompagna gli Associati nell'adattamento alle trasformazioni in atto e contribuisce a consolidare il ruolo del factoring quale infrastruttura finanziaria stabile e specializzata a sostegno dell'economia reale.

Nel corso dell'esercizio, l'Associazione ha promosso e sostenuto iniziative operative a supporto diretto del sistema produttivo.

Si inserisce in tale ambito la sottoscrizione della Convenzione tra Cassa Depositi e Prestiti e Assifact, che ha previsto la messa a disposizione di un plafond dedicato al factoring pari a un miliardo di euro, destinato a favorire l'accesso alla liquidità da parte delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione. L'iniziativa consente a banche e intermediari finanziari di accedere alla provvista di CDP per l'acquisto dei crediti commerciali delle imprese, rendendo disponibili nuove risorse per il finanziamento del capitale circolante e per il sostegno alla crescita. La Convenzione rappresenta un importante riconoscimento del ruolo strategico del factoring quale strumento di supporto al tessuto produttivo, in grado di contribuire in modo concreto al rafforzamento della competitività delle imprese italiane.

L'Associazione ha inoltre avviato interlocuzioni con primarie istituzioni finanziarie multilaterali, tra cui la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD), in relazione a iniziative di supporto a operazioni di Supply Chain Finance. Tali iniziative, di cui è stata data opportuna informativa agli Associati, si caratterizzano per l'impiego di meccanismi di garanzia e condivisione del rischio a favore degli intermediari finanziari, finalizzati a sostenere l'accesso alla liquidità delle PMI e delle Mid-Cap inserite nelle filiere produttive, nonché per l'integrazione di componenti di assistenza tecnica e di incentivi legati alla sostenibilità e alla digitalizzazione dei processi.

Anche tali iniziative confermano il crescente interesse delle istituzioni europee per il factoring e per gli strumenti di Supply Chain Finance quali leve di sostegno al capitale circolante e alla resilienza delle filiere produttive.

Assifact ha aderito all'Alleanza G·row – Evolving through Risk & Control Governance, in qualità di Scientific & Institutional Partner, partecipando a un'iniziativa intersettoriale promossa da Eni, volta a sviluppare un framework condiviso di gestione dei rischi e dei controlli lungo la filiera. L'iniziativa si inserisce nel contesto dell'evoluzione dei modelli di risk & control governance, sempre più orientati a logiche integrate e collaborative, e consente di rafforzare i presidi di controllo e la gestione dei rischi operativi e di filiera, anche alla luce delle crescenti complessità regolamentari. Per il settore del factoring, la partecipazione rappresenta un'opportunità di ulteriore sviluppo delle competenze e di rafforzamento della resilienza e della competitività del comparto.



L'attività di raccolta, elaborazione e diffusione delle statistiche sul mercato del factoring continua a rappresentare uno degli ambiti di maggiore qualificazione dell'azione associativa. Attraverso il lavoro del Servizio Studi, Assifact consolida il proprio ruolo di fonte autorevole e affidabile per la lettura delle dinamiche del settore, a beneficio degli operatori, delle istituzioni e degli stakeholder interessati.

Il patrimonio informativo prodotto dall'Associazione costituisce una risorsa indispensabile e un punto di riferimento fondamentale, sia per sostenere le iniziative di comunicazione e di diffusione della cultura del factoring, sia per alimentare il dialogo tecnico e istituzionale a livello nazionale e internazionale. In questo senso, le statistiche associative non si limitano a descrivere l'andamento del mercato, ma contribuiscono a fornire chiavi interpretative utili alla comprensione delle trasformazioni in atto e delle loro implicazioni operative e regolamentari.

Accanto ai report periodici sull'andamento complessivo e dettagliato del mercato del factoring, l'Associazione cura la pubblicazione di specifici e ricorrenti approfondimenti tematici, che consentono di monitorare nel tempo alcuni fenomeni di particolare interesse. Tra questi rientra, in particolare, il report trimestrale sui tempi medi di pagamento dei crediti commerciali.

A completamento del quadro informativo, il *rapporto ForeFact* integra le evidenze statistiche con una visione prospettica, fornendo proiezioni sull'evoluzione del mercato del factoring e un commento ragionato sul contesto macroeconomico e sui principali fattori che incidono sull'operatività del settore. In tale ambito, il contributo della collaborazione avviata con Prometeia consente di arricchire ulteriormente il contenuto previsionale, integrando scenari macroeconomici, analisi settoriali e stime dei fabbisogni delle imprese, a supporto di una lettura più strutturata e coerente delle prospettive del mercato.

L'intero processo di produzione e diffusione dei dati è disciplinato da un rigoroso protocollo, definito nel perimetro del Codice Antitrust dell'Associazione ed esplicitato nelle "Regole per la raccolta e l'elaborazione delle statistiche associative". Tale approccio garantisce, da un lato, la tutela della riservatezza dei dati dei singoli Associati e, dall'altro, la trasparenza, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni aggregate rese disponibili al mercato e alle istituzioni.

Dallo scorso esercizio l'Associazione pubblica il *Rapporto sul mercato del factoring*, che offre una sintesi organica dei principali dati, indicatori e informazioni relative al mercato del

factoring, mettendo a sistema il patrimonio informativo interno di Assifact con le più autorevoli fonti esterne di riferimento.

Il Rapporto annuale vuole essere uno strumento di lettura complessiva del settore, utile tanto per gli operatori specializzati quanto per i gruppi bancari di appartenenza, le istituzioni, gli analisti e gli studiosi del credito, e consente di osservare l'evoluzione della domanda e dell'offerta di factoring nelle diverse configurazioni operative, evidenziando i principali trend di mercato, le caratteristiche della clientela e il ruolo crescente del factoring nella gestione del capitale circolante delle imprese.

È proseguita nel corso dell'esercizio l'operatività del Servizio DAP – Database delle Abitudini di Pagamento, progetto sviluppato in ambito associativo in collaborazione con CRIBIS, finalizzato al monitoraggio sistematico e omogeneo dei comportamenti di pagamento dei debiti commerciali da parte di imprese ed enti pubblici. Il Servizio si configura come uno strumento di osservazione avanzata delle dinamiche del credito commerciale e dei comportamenti dei debitori ceduti contribuiti, a supporto delle attività di analisi e presidio del credito degli Associati.



Il DAP si fonda sul contributo volontario e privo di oneri delle banche e delle società di factoring aderenti ad Assifact, consentendo la costruzione di una base informativa condivisa, consistente e confrontabile nel tempo. Attraverso uno scambio strutturato di dati tra gli Associati partecipanti e il provider, il Servizio restituisce ai contribuenti flussi informativi personalizzati, che permettono di analizzare in modo puntuale l'andamento dei crediti e lo stato dei pagamenti. I dati resi disponibili includono indicatori dettagliati distinti per debitore, settore di attività (codice ATECO) e area geografica (provincia), offrendo un supporto qualificato alla valutazione del comportamento dei debitori ceduti e al presidio del rischio di credito. La granularità informativa consente inoltre di affiancare alle analisi aggregate una lettura più approfondita delle specificità territoriali e settoriali.

Alla data del 31 dicembre 2025, il Servizio DAP ha censito oltre 12 miliardi di euro di fatture attive, riferite a più di 51 mila debitori distinti e a circa 65 mila relazioni debitore–cedente, confermando la rilevanza, l'ampiezza e la robustezza del patrimonio informativo costruito.

Nel corso dell'esercizio, le Commissioni tecniche e i Gruppi di Lavoro hanno proseguito in maniera continuativa le proprie attività, contribuendo in misura significativa all'approfondimento di tematiche di maggiore rilevanza per il settore del factoring e favorendo il confronto tra gli Associati su aspetti normativi, tecnici e operativi.

I lavori hanno visto il coinvolgimento diffuso degli Associati, che hanno messo a disposizione competenze e risorse contribuendo attivamente all'attività associativa, ciascuno in relazione alla propria struttura e alle proprie possibilità. L'Associazione ha potuto contare su una rappresentanza sostanzialmente completa del settore, che ha consentito di sviluppare posizioni condivise e di individuare best practice a beneficio dell'intero comparto, confermando la solidità dell'approccio collaborativo che caratterizza l'operato degli Organi tecnici. Nello specifico, negli ultimi dodici mesi sono state coinvolte oltre 290 risorse messe a disposizione dagli Associati, con un impegno complessivo stimato in 183 giorni uomo.

L'attività svolta dalle Commissioni Tecniche ha consentito di raggiungere obiettivi di rilievo tra cui:

- il contributo al processo di revisione della disciplina europea sulla definizione di default, che ha condotto all'adozione, da parte dell'EBA, dell'estensione del periodo

di past due tecnico per il factoring pro soluto da 30 a 90 giorni, anche grazie al supporto analitico e alle attività di advocacy svolte in sede europea;

- il contributo alle consultazioni europee in materia di semplificazione e competitività del sistema finanziario, con la formulazione di proposte volte a promuovere un quadro regolamentare più proporzionato e coerente con le specificità del factoring;
- il presidio dei principali sviluppi normativi e operativi in materia di pagamenti e crediti commerciali, con particolare riferimento alle iniziative volte alla riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione e al rafforzamento della possibilità di cessione dei crediti;
- la realizzazione di uno strutturato e articolato ciclo di incontri sul Regolamento DORA e sui suoi impatti sul settore del factoring, coinvolgendo esperti esterni in materia, Autorità e altri operatori;
- il rafforzamento delle attività di analisi, monitoraggio e supporto agli Associati, anche mediante la partecipazione a consultazioni pubbliche, la predisposizione di contributi tecnici e l’emanazione di note e documenti di approfondimento su tematiche di interesse per il settore;
- la promozione del settore e il rafforzamento della sua visibilità, anche attraverso iniziative dedicate in ambito comunicazione e la valorizzazione delle migliori pratiche operative.



I lavori della Commissione Amministrativa, coordinata da Massimo Ceriani, si sono focalizzati nel trascorso esercizio sulle tematiche contabili e fiscali di maggiore rilevanza per il settore del factoring, con particolare attenzione agli impatti delle evoluzioni normative e dei principi contabili internazionali sui bilanci degli intermediari. In particolare, la Commissione ha svolto attività di esame e confronto su diversi filoni, tra cui gli aggiornamenti alla disciplina di bilancio (in particolare in relazione all’introduzione del principio IFRS 18), la consultazione della Banca d’Italia sul nono aggiornamento della Circolare n. 262 e le implicazioni contabili delle operazioni di factoring nei bilanci dei cedenti. Sono stati inoltre approfonditi gli impatti derivanti dalle iniziative di semplificazione e revisione del framework regolamentare europeo, anche attraverso la partecipazione ai lavori relativi alla consultazione sulla competitività del settore bancario. La Commissione ha inoltre monitorato e analizzato i principali sviluppi in ambito fiscale e segnaletico, tra cui le eventuali implicazioni operative derivanti dalla sentenza “Kosmiro” della Corte di Giustizia in materia di IVA, nonché ai progetti di revisione dell’Archivio dei rapporti finanziari e del reporting prudenziale. Ha infine partecipato, in coordinamento con le altre Commissioni, alle attività di analisi e risposta alle consultazioni pubbliche avviate dalle Autorità europee e nazionali.



La Commissione Controlli Interni, coordinata da Marina Corsi, ha assicurato il coordinamento delle attività dei Gruppi di lavoro afferenti, con un presidio trasversale sui sistemi di controllo e sulla gestione dei rischi, in un contesto caratterizzato da un’evoluzione significativa del quadro normativo e di vigilanza. In particolare, il Gruppo di lavoro Antiriciclaggio ha svolto approfondimenti sulle principali evoluzioni del framework AML, con particolare riferimento agli Orientamenti EBA in materia di misure restrittive, alle nuove disposizioni sull’organizzazione e sui presidi antiriciclaggio, nonché alle Istruzioni della UIF per la segnalazione delle operazioni sospette. Sono stati inoltre analizzati i profili

connessi all'autovalutazione dei rischi e alle nuove consultazioni europee in ambito AMLA, con l'obiettivo di valutarne le implicazioni operative per il settore. Particolare attenzione è stata dedicata agli impatti del Regolamento DORA, attraverso un articolato programma di approfondimento e confronto, nonché alle tematiche connesse all'esternalizzazione delle funzioni, anche in relazione ai requisiti di governance, controllo e gestione dei rischi e ai punti di contatto con la normativa europea. La Commissione ha inoltre contribuito, in coordinamento con le altre Commissioni tecniche, alle attività di analisi e risposta alle consultazioni avviate a livello europeo, in particolare nell'ambito delle iniziative sulla competitività del sistema bancario e sulla semplificazione del framework regolamentare.



Nel corso dell'esercizio, la Commissione Crediti e Risk Management, presieduta da Fausto Galmarini e coordinata da Fabrizio Piscitelli, ha seguito gli sviluppi della normativa prudenziale a livello europeo e nazionale, concentrandosi in particolare sulle evoluzioni della disciplina in materia di definizione di default e sulle relative implicazioni per il factoring. La Commissione ha contribuito attivamente alle attività di analisi e di confronto con le Autorità e con EUF nell'ambito del processo di revisione delle Linee guida EBA sulla Definition of Default, che ha condotto all'introduzione dell'estensione del periodo di past due tecnico per il factoring pro soluto da 30 a 90 giorni. In tale contesto, sono stati inoltre approfonditi i temi relativi all'applicabilità delle flessibilità previste dal framework EBA e alla rilevanza delle caratteristiche contrattuali delle operazioni ai fini della classificazione del rischio. La Commissione ha inoltre partecipato alle consultazioni europee in materia di semplificazione del framework del rischio di credito e di competitività del settore bancario, contribuendo alla definizione di proposte volte a migliorare la proporzionalità del quadro prudenziale per il factoring. Sono stati monitorati i principali sviluppi regolamentari, tra cui le iniziative in materia di esposizioni verso "shadow banking entities" e le evoluzioni del trattamento prudenziale delle coperture assicurative del credito. La Commissione ha altresì esaminato le implicazioni degli orientamenti EBA sui rischi ESG e avviato approfondimenti su tematiche operative rilevanti per il settore, quali la classificazione dei debitori ceduti deteriorati e lo sviluppo di linee guida in materia di monitoraggio del rischio. Nell'ambito delle attività internazionali, è stato seguito il progetto di data pooling promosso da EUF, orientato a supportare le attività di analisi e advocacy del settore.



La Commissione Legale, coordinata da Vittorio Giustiniani, ha svolto un'attività continuativa di monitoraggio e approfondimento delle principali evoluzioni normative e giurisprudenziali di interesse per il settore del factoring, con particolare attenzione ai profili di diritto civile, commerciale e regolamentare. Tra i temi più rilevanti, la Commissione ha seguito gli sviluppi della disciplina in materia di pagamenti dei crediti commerciali, in ambito nazionale ed europeo, con particolare attenzione alle misure per la riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e alle iniziative volte a favorire la trasparenza e la cedibilità dei crediti, anche attraverso il miglioramento degli strumenti operativi quali la piattaforma per la certificazione dei crediti. Sono state inoltre formulate proposte di intervento normativo per la semplificazione delle cessioni di crediti verso la PA e per il superamento dei vincoli derivanti dai divieti contrattuali di cessione. La Commissione ha proseguito le attività di analisi e proposte in materia di revocatoria, con l'obiettivo di favorire un allineamento della disciplina applicabile al factoring con il quadro della crisi d'impresa e delle operazioni di cartolarizzazione, nonché di rafforzare la certezza del diritto per gli operatori. In parallelo, sono state approfondite le implicazioni derivanti dai

più recenti orientamenti giurisprudenziali, con particolare riferimento alle pronunce della Corte di Cassazione in materia di factoring pro solvendo, che pongono rilevanti questioni interpretative sulla natura e sugli effetti delle cessioni di credito. Ulteriori ambiti di attività hanno riguardato il monitoraggio delle principali iniziative normative europee, tra cui il dibattito sul c.d. “28° Regime” e la revisione della disciplina degli appalti pubblici, nonché la partecipazione alle consultazioni sulla competitività del sistema bancario e alla definizione di proposte di semplificazione normativa per il settore.

La Commissione ha inoltre esaminato tematiche di particolare rilevanza operativa, quali l'applicazione della disciplina speciale in ambito agroalimentare (D.lgs. 198/2021) e contribuito, con le proprie competenze, alle riflessioni sui possibili impatti della giurisprudenza europea in materia di trattamento IVA delle operazioni di factoring, anche alla luce della sentenza “Kosmiro”.



L'attività della Commissione Marketing e Comunicazione, presieduta da Alessandro Ricco e coordinata da Carlo Sadar, si è concentrata sulle principali iniziative volte a rafforzare la visibilità del settore del factoring e a supportare lo sviluppo della comunicazione associativa, sia verso gli stakeholder istituzionali sia verso il mercato. Nel corso dell'esercizio, la Commissione ha contribuito alla definizione del piano di comunicazione dell'Associazione e ha supportato la realizzazione di iniziative di valorizzazione del settore, tra cui la partecipazione ai Credit Awards, che si confermano un'interessante occasione di visibilità per il factoring e per gli operatori del comparto. La Commissione ha inoltre fornito il proprio supporto a specifiche iniziative progettuali, tra cui la ricerca sul factoring internazionale, contribuendo allo sviluppo dei contenuti e alla loro diffusione, e ha coordinato, attraverso il Gruppo di lavoro dedicato, la realizzazione del rapporto annuale su “Diversity & Inclusion nel factoring”, che rappresenta un importante strumento di analisi e sensibilizzazione sui temi della diversità e dell'inclusione nel settore.



L'attività della Commissione Organizzazione e Risorse Umane, presieduta da Daniela Ferrari e coordinata da Silvia Massaro, si è concentrata sul supporto alle principali iniziative associative in ambito organizzativo, formativo e di innovazione, in un contesto di profonda evoluzione dei modelli operativi del settore. In particolare, la Commissione ha seguito le attività dei Gruppi di lavoro tematici, con specifico focus sugli impatti del Regolamento DORA, sviluppati anche in coordinamento con la Commissione Controlli Interni attraverso un articolato programma di incontri e momenti di confronto con operatori e Autorità. Un ulteriore ambito di attività ha riguardato l'analisi delle innovazioni nei processi operativi, con specifico riferimento agli strumenti di pagamento e alle modalità di incasso dei crediti, al fine di individuare soluzioni evolutive e favorire una maggiore efficienza e integrazione dei processi, anche alla luce delle trasformazioni digitali in atto. Con riferimento alle risorse umane, la Commissione, con lo specifico GDL, ha approfondito i fabbisogni formativi del settore, contribuendo alla definizione di un'offerta formativa più mirata e coerente con le esigenze degli operatori, e ha proseguito le attività in materia di diversity e inclusione, coordinando, attraverso il Gruppo di lavoro dedicato, l'elaborazione del rapporto annuale su “Diversity & Inclusion nel factoring”. Sono stati inoltre monitorati i principali sviluppi in ambito tecnologico e infrastrutturale, con particolare attenzione alle iniziative europee in materia di “euro digitale”, al fine di valutarne le potenziali implicazioni per il settore del factoring.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi, presieduta da Chiara Bracci e coordinata da Antonio Ricchetti, ha svolto un'attività di presidio e approfondimento delle principali evoluzioni del framework segnalatico, con particolare attenzione ai processi di semplificazione e armonizzazione delle segnalazioni di vigilanza a livello nazionale ed europeo. Nel dettaglio, la Commissione ha monitorato e contribuito alle iniziative avviate dalla Banca d'Italia e dalle Autorità europee per la revisione e la razionalizzazione dei requisiti informativi, anche attraverso il coinvolgimento nei tavoli tecnici della cooperazione PUMA, con l'obiettivo di assicurare una corretta rappresentazione delle operazioni di factoring nei flussi segnalatici. Particolare attenzione è stata dedicata alle consultazioni in materia di semplificazione del reporting di vigilanza e alla revisione degli standard segnalatici europei, anche in coordinamento con le altre Commissioni tecniche, nonché all'analisi delle nuove rilevazioni richieste in ambito di crediti deteriorati e attività di servicing. La Commissione ha inoltre approfondito specifiche problematiche operative relative alle segnalazioni in Centrale dei Rischi, con particolare riferimento ai casi di cessione e ri-cessione dei crediti, e ha avviato attività finalizzate alla definizione di proposte evolutive e di buone prassi per migliorare la coerenza e la qualità delle informazioni segnalate.

L'attività svolta dalle Commissioni Tecniche e dai Gruppi di lavoro continua a rappresentare uno dei principali ambiti di concretizzazione dell'azione associativa. Attraverso il monitoraggio costante delle evoluzioni normative, operative e di mercato, tali organismi contribuiscono in modo diretto alla missione istituzionale dell'Associazione, rafforzando la capacità di analisi, elaborazione e rappresentanza del settore del factoring.

Nel corso dell'esercizio, Assifact ha confermato un ruolo attivo all'interno dei Gruppi interfinanziario e interbancario (Gruppi PUMA). Questo presidio tecnico ha garantito un contributo continuo e qualificato ai lavori del Comitato Strategico e dei gruppi funzionali, in coerenza con gli indirizzi e le priorità definite dalla Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. La partecipazione ai lavori dei Gruppi PUMA comporta sempre un impegno significativo di risorse, sia per l'Associazione sia per gli Associati coinvolti. Tale sforzo si conferma tuttavia di valore strategico, in quanto consente di intercettare tempestivamente le principali criticità applicative della normativa, di favorire un confronto tecnico strutturato con la Banca d'Italia e di formulare quesiti e proposte operative orientate a rendere più efficienti e coerenti gli adempimenti segnalatici con le specificità dell'operatività del factoring.

Nel corso dell'esercizio, l'Associazione ha garantito un'intensa attività di comunicazione e coinvolgimento degli Associati, sia nella fase di confronto e di costruzione di posizioni condivise — incluse interpretazioni normative e circolari tecniche — sia nella diffusione e valorizzazione delle attività e iniziative associative. Tale attività è finalizzata a rafforzare le competenze del settore, promuovere trasparenza e assicurare una partecipazione diffusa alla vita associativa.

La comunicazione interna continua a fondarsi su due canali operativi complementari: il servizio di posta elettronica Efact, che resta lo strumento privilegiato per le comunicazioni dirette e tempestive, e l'area riservata del sito associativo, che ha l'ambizione di assumere nel tempo un ruolo sempre più centrale quale ambiente condiviso di consultazione, archiviazione e accesso alla documentazione, anche in ragione dell'ampliamento della platea di utenti e delle funzionalità di ricerca e organizzazione dei contenuti.

Tutti i membri delle Commissioni Tecniche, dei Gruppi di lavoro, degli organi associativi e i rappresentanti degli Associati Sostenitori dispongono di credenziali personali per l'accesso all'area riservata del sito associativo. Tale strumento è finalizzato a migliorare l'efficienza e la tempestività dello scambio e della distribuzione di comunicazioni, dati e documentazione tra l'Associazione e i propri Associati. Attualmente risultano attive oltre 440 utenze.

Nel periodo aprile 2025 – marzo 2026, l'area riservata ha continuato a supportare operativamente l'attività dell'Associazione, in particolare attraverso:

- la gestione delle attività degli organi associativi, delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro, mediante il caricamento sistematico di convocazioni, verbali e documentazione di lavoro;
- il caricamento di 74 circolari informative, relative alle principali iniziative associative e ai temi di interesse per il settore;
- il caricamento di 69 circolari statistiche, dedicate all'andamento del mercato del factoring e ai tempi medi di pagamento;
- il caricamento di 8 circolari tecniche, finalizzate all'aggiornamento degli Associati su profili normativi, regolamentari e operativi di rilievo.



L'attività formativa di Assifact continua a rappresentare uno strumento qualificante di supporto agli Associati, finalizzato allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze tecnico-specialistiche del capitale umano operante nel settore del factoring. L'offerta formativa si articola in iniziative interaziendali e proposte su commessa, pensate per rispondere in modo flessibile e puntuale alle esigenze delle singole realtà, in un contesto caratterizzato da una crescente complessità normativa, operativa e tecnologica.

Nel corso del 2025, Assifact ha ottenuto il rinnovo della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015 per Assifact Education, a seguito dell'audit di rinnovo condotto dall'Ente Certificatore TÜV Rheinland (settore EA37). Tale riconoscimento conferma la solidità dei processi di progettazione ed erogazione della formazione e l'attenzione costante alla qualità dei contenuti proposti.

Il Corso base sul factoring si conferma un riferimento stabile dell'offerta formativa, in grado di assicurare una base condivisa di competenze sul prodotto, sul mercato e sul quadro normativo di riferimento. Inoltre, in risposta all'evoluzione del contesto normativo, tecnologico e operativo del factoring, l'offerta formativa affianca ai temi tradizionali del factoring - inerenti a fabbisogno finanziario connesso al capitale circolante, merito creditizio, contrattualistica, recupero crediti e contenzioso - approfondimenti dedicati a internazionalizzazione, crisi d'impresa, regolamentazione prudenziale, antiriciclaggio, sostenibilità, digitalizzazione, cybercrime e frodi informatiche.

Le iniziative formative sono state prevalentemente erogate in modalità digitale o ibrida, confermando una marcata propensione alla partecipazione a distanza, che si è rivelata funzionale a favorire una più ampia adesione e un confronto qualificato tra partecipanti. Al termine dei corsi, dopo il test di autovalutazione, è previsto il rilascio di certificazioni digitali di partecipazione, gestite tramite la piattaforma Accredible®, che consente anche la condivisione automatica delle competenze acquisite sui profili professionali individuali.

Nel corso del 2025 sono state realizzate 14 iniziative formative interaziendali, per un totale di poco meno di 80 ore di formazione erogata, che hanno coinvolto oltre 160 partecipanti, cui si sono affiancate numerose iniziative su commessa (26 moduli, per un complessivo di oltre 90 ore di formazione erogata). Il livello di soddisfazione espresso dai partecipanti si è mantenuto elevato, a conferma dell'efficacia e della rilevanza dei contenuti proposti.

VALUTAZIONE DEI CORSI (SCALA 1-5)

Soddisfazione complessiva del corso	I contenuti del programma	L'interesse per i temi trattati	L'utilità per il proprio lavoro	Il grado di approfondimento	La qualità della docenza	La chiarezza espositiva	L'interazione del docente con l'aula	I materiali di supporto
4,65	4,53	4,68	4,33	4,28	4,78	4,73	4,60	4,68



È proseguita nel corso dell'esercizio la collaborazione con Bancaria Editrice per la pubblicazione online dell'Annuario del Factoring, che raccoglie i profili aggiornati di tutti gli Associati Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori. L'Annuario è liberamente consultabile online, anche tramite collegamento dal sito associativo, e offre una rappresentazione sempre attuale del mercato italiano del factoring, grazie all'aggiornamento continuo delle schede informative.

Nel quadro degli strumenti informativi dell'Associazione, l'Annuario si conferma un punto di riferimento stabile per operatori e stakeholder, contribuendo alla trasparenza e alla riconoscibilità del settore.

6. Le prospettive

Le prospettive per il settore del factoring si inseriscono in un contesto economico e regolamentare caratterizzato da elevata complessità e da un progressivo riassetto delle regole a livello europeo e nazionale, nel quale permangono elementi di incertezza ma si aprono anche importanti opportunità di evoluzione. Le dinamiche macroeconomiche, finanziarie e le tensioni geopolitiche continuano a incidere sulle dinamiche delle imprese, rafforzando l'esigenza di strumenti in grado di sostenere la liquidità, la continuità operativa, la gestione del capitale circolante e la stabilità delle filiere.

Il permanere di un'elevata incidenza del credito commerciale nei bilanci delle imprese conferma la centralità degli strumenti di gestione e finanziamento del capitale circolante. A livello europeo, oltre il 30% delle imprese considera il credito commerciale una fonte di finanziamento rilevante secondo l'indagine SAFE, mentre in Italia i crediti commerciali rappresentano circa il 27% dell'attivo complessivo delle imprese, evidenziando il ruolo strategico di soluzioni in grado di valorizzare tale asset e trasformarlo in liquidità.

In questo scenario, il factoring è chiamato a consolidare ulteriormente il proprio ruolo di strumento strutturale di finanziamento dell'economia reale, capace di accompagnare le imprese lungo l'intero ciclo economico e di adattarsi alle esigenze di settori e modelli di business differenti, anche nelle fasi di transizione e riorganizzazione. In particolare, oltre a lavorare su un'evoluzione del quadro normativo più attento alla proporzionalità e alla valorizzazione degli strumenti di asset-based finance, appare sempre più rilevante rafforzare una diffusa conoscenza del factoring e delle sue potenzialità, favorendone una più ampia comprensione presso le imprese, i canali di distribuzione del credito, le istituzioni e il mercato, anche quale leva per accrescere il valore aziendale, migliorare la gestione finanziaria e sostenere lo sviluppo delle filiere produttive.

Le analisi più recenti condotte da SDA Bocconi confermano il ruolo del factoring come infrastruttura finanziaria strutturale a supporto dell'economia reale, in grado di generare oltre 200 miliardi di euro di liquidità annua e di sostenere una quota significativa del valore aggiunto nazionale, con un contributo stimabile tra il 3% e il 4% del PIL. In questa prospettiva, lo sviluppo potenziale del factoring rappresenta una leva essenziale per accrescere la competitività delle imprese, favorire l'accesso al credito e rafforzare la resilienza del sistema produttivo.

Particolare rilievo assumeranno, nel prossimo periodo, le possibili evoluzioni legate al trattamento dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione, tenuto conto che le recenti pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo e il dibattito regolamentare in corso evidenziano la necessità di un migliore allineamento tra profilo di rischio effettivo delle esposizioni e trattamento normativo e prudenziale, rafforzando l'esigenza di un quadro più coerente e favorevole allo smobilizzo dei crediti.

Le iniziative europee in corso – dal perfezionamento dell'attuazione del pacchetto CRR III alle consultazioni e revisioni dell'EBA, dal processo di semplificazione del framework ESG al dibattito sul 28° Regime europeo – continuano a offrire opportunità concrete per promuovere un miglior riconoscimento delle specificità del credito commerciale e del factoring. Il riconoscimento, da parte di EBA, delle specificità del factoring nell'ambito degli Orientamenti in materia di definizione di default, con l'allungamento a 90 giorni del periodo di scaduto tecnico, rappresenta un primo, importante passo in questa direzione e un esempio di "semplificazione intelligente", contribuendo a ridurre gli appesantimenti operativi per i factor senza "deregolamentare". In parallelo, a livello nazionale, il confronto in materia

di crisi d'impresa, revocatoria e semplificazione normativa offre margini per delineare un quadro più coerente con le caratteristiche del prodotto e favorire il sostegno alle imprese.

Accanto all'evoluzione regolamentare, un ruolo sempre più centrale sarà assunto dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione dei processi, che stanno trasformando i modelli operativi del settore e delle imprese, favorendo maggiore efficienza, qualità dei dati e integrazione con le soluzioni di Supply Chain Finance. In questa prospettiva, la gestione dei rischi operativi e tecnologici – anche alla luce del Regolamento DORA – rappresenterà un ambito prioritario di attenzione per gli operatori.

In tale contesto, l'azione dell'Associazione continuerà a svilupparsi lungo alcune linee prioritarie di intervento. Accanto al monitoraggio dell'evoluzione normativa e al dialogo istituzionale, particolare attenzione sarà dedicata alla promozione del ruolo del factoring e alla diffusione della conoscenza delle sue applicazioni e dei suoi benefici presso il sistema produttivo, anche attraverso iniziative di comunicazione, formazione e confronto con imprese e stakeholder.

Un ulteriore ambito di attenzione riguarderà il supporto agli Associati nella comprensione e nell'attuazione delle novità normative e di mercato, anche attraverso l'attività delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro, nonché il presidio dei temi emergenti legati alla digitalizzazione dei processi, alla qualità dei dati e alla gestione dei rischi. In parallelo, l'Associazione continuerà a promuovere una corretta rappresentazione del contributo del factoring alla competitività delle imprese e allo sviluppo del sistema economico, valorizzandone il ruolo quale strumento strategico per la gestione del capitale circolante.

Le prospettive delineano quindi una fase di trasformazione, nella quale la combinazione tra evoluzione regolamentare, innovazione tecnologica e rafforzamento degli strumenti di supporto alla liquidità, unita alla capacità di adattamento degli operatori e a una maggiore diffusione della conoscenza del factoring, potrà rafforzare ulteriormente il contributo del factoring allo sviluppo del sistema produttivo.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2026/2027, che riflette un'azione associativa volta a garantire continuità, efficacia e capacità di risposta alle nuove sfide del contesto economico e regolamentare.

Un ringraziamento va agli Associati, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, nonché alle istituzioni e organizzazioni che collaborano a vario titolo con Assifact, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione.